

# in **Comunione**

**n.2**

**aprile 2013**

**Anno XIX - CXXXI**

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

**DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE** *(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*

**Beatissimo Padre,  
PAPA FRANCESCO,  
accogliamo con gioia e gratitudine  
il dono del suo "sì" alla volontà di Dio**

*mons. Giovan Battista Pichierri*



## La biografia

Jorge Mario Bergoglio, papa col nome di Francesco

<b>17 DIC 1936</b>	Nasce a Buenos Aires da Mario José, contabile delle ferrovie di una famiglia originaria di Asti, e Regina Maria Sivori, casalinga con ascendenti liguro-piemontesi. È il quarto di cinque figli	<b>1964-1966</b>	Insegna letteratura e psicologia a Santa Fe e Buenos Aires	<b>1979</b>	Al vertice di Puebla si oppone alla teologia della liberazione	<b>1998</b>	Arcivescovo di Buenos Aires e primate d'Argentina
<b>1955</b>	Dopo il diploma da perito chimico entra nel seminario di Villa Devoto	<b>1967-1970</b>	Studia teologia al collegio di S. Miguel, dove si laurea	<b>1980-1986</b>	A San Miguel è rettore del Collegio Massimo e parroco	<b>2001</b>	Cardinale col titolo romano di San Roberto Bellarmino
<b>1957</b>	Colpito da una polmonite, subisce l'asportazione della parte superiore del polmone destro	<b>1969</b>	È ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Cordoba	<b>1986</b>	Dopo alcuni mesi di studi a Francoforte in Germania, opera come direttore spirituale nella chiesa dei gesuiti di Cordoba	<b>2005</b>	Nel Conclave è il più votato dopo Ratzinger, cui cede il suo pacchetto di voti
<b>1958</b>	Entra nel noviziato gesuita	<b>1970-1971</b>	Probandato ad Alcalá de Henares (Spagna)	<b>1992</b>	Giovanni Paolo II lo nomina ausiliare di Buenos Aires. È ordinato vescovo nella Cattedrale della capitale dal cardinale Quarratino	<b>2006-2010</b>	Accusato di connivenza con la dittatura militare degli anni '70, rivendica di aver agito in silenzio per salvare preti e laici
<b>1963</b>	Dopo studi umanistici a Santiago del Cile, si laurea in filosofia a Buenos Aires	<b>1972-1973</b>	A San Miguel è maestro dei novizi, professore di teologia e rettore del Collegio Massimo			<b>2005-2011</b>	Presidente della Conferenza episcopale argentina
		<b>1973</b>	Fa la professione perpetua nella Compagnia di Gesù			<b>13 MAR 2013</b>	Eletto Papa, prende il nome di Francesco
		<b>1973-1979</b>	Il generale dei gesuiti Arrupe lo nomina superiore della provincia argentina				



### LO STEMMMA EPISCOPALE



**Il motto**  
Miserando atque eligendo  
(si prendono le decisioni  
con gli occhi del cuore)



ANSA-CENTIMETRI



## L'ANIMA, L'ABBRACCI.

NASCE BenEssere, IL NUOVO MENSILE DI SALUTE.

Tutti i mesi consigli e risposte per aiutarti a vivere meglio sotto tutti i punti di vista. Perché, per stare bene, bisogna prendersi cura del proprio corpo, ma anche mantenere un equilibrio interiore ed essere in armonia con se stessi e con gli altri.



NUOVO  
— A SOLO —  
**1€**

**BenEssere\***  
La salute con l'anima

**DA GIOVEDÌ  
21 MARZO  
IN EDICOLA**



SAN PAOLO

**Beatissimo Padre, Papa Francesco,**

La Chiesa particolare di Trani-Barletta-Bisceglie eleva il rendimento di grazie a Dio per l'elezione della Santità Vostra a vescovo di Roma, successore di Pietro. Invochiamo sulla Sua persona e ministero la benedizione della Santissima Trinità.



Accogliamo con gioia e gratitudine il "dono" del Suo "sì" alla volontà di Dio e Le dichiariamo la nostra comunione con la Chiesa di Roma e con tutte le Chiese del mondo secondo la preghiera di Gesù Cristo, Capo e Pastore della sua Chiesa: "perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato". Vogliamo camminare insieme, confermati nella fede, dal mandato conferitoLe da Gesù Cristo, nella verità e nella carità.

Santo Padre, benedica questa Chiesa diocesana che La ama riconoscendo nella Santità Vostra il vicario di Cristo in terra.

Trani, 14 marzo 2013

✠ **Giovan Battista Pichierrì**  
Arcivescovo

SOMMARIO

**Editoriale**

Beatissimo Padre, Papa Francesco pag. 1  
Pasqua 2013 " 2

**Vita ecclesiale**

Pasqua: la festa di chi vuol essere persona nuova " 3  
Ecclesia viatorum: origine e destinazione trinitaria del camminare insieme " 4  
Giornata diocesana di spiritualità per laici " 5  
Barletta: elezione nuova priora e ingresso di nuovi membri " 6  
In memoria di Melania Calvat " 7  
I feel Cud " 8  
Trani-Bari-Fatima nel Cuore Immacolato di Maria " 9

**Fragilità**

"Embrione: uno di noi!" " 10

**Cultura e tradizione**

9 marzo 2013: "Tra cielo e terra" spenge la sua prima candelina! " 11  
Da Corato parte Art€conomy "Arte e impresa per lo sviluppo del territorio" " 12  
Frate Francesco e l'Imperatore Federico II " 13  
Ascoltino gli umili e si ... " 14  
Puglia. Beni culturali da valorizzare " 15  
89ª Giornata per l'Università Cattolica " 16

**Cittadinanza**

Ridiamo vita al cibo " 17  
Le voci dei protagonisti di RecuperiAMOCi " 18  
Open day progetto "RecuperiAMOCi" " 19  
Dinamiche sociali in Puglia " 20

**Lettere a "In Comunione"**

Un papa di nome Francesco " 21  
Lettera a Benedetto XVI " 21  
Una lettera sulla evangelizzazione... " 22  
Auguri per la Pasqua 2013 con don Tonino Bello " 23  
Precisazione del RnS " 23  
È morto il prof. Serricchio " 24

**Recensioni**

La luce del mondo " 25  
... Ma Dio tace " 26

**Oltre il recinto** " 27



**inComunione**

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia)  
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 5031 (7/9/2001)

**Direttore responsabile ed editoriale:**  
Riccardo Losappio

**PALAZZO ARCIVESCOVILE**  
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

**Consiglio di Redazione**

Francesco Balacco - Donatella Bruno - Annalisa Bruno - Marina Criscuoli - Vincenzo de Gregorio - Giuseppe Faretra - Chiara Fiorella - Riccardo Garbetta - Francesca Leone - Sabina Leonetti - Angelo Maffione - Salvatore Mellone - Giuseppe Milone - Maria Terlizzi - Rachele Vaccaro - Paola Valente

**Quote abbonamento**

€ 20,00 Ordinario  
€ 30,00 Sostenitore  
€ 100,00 Benefattori  
c/c postale intestato a "IN COMUNIONE"  
Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9  
76125 Trani (BT) - Tel. 0883 334 554 - 529 640

**Coordinate Bancarie**

**Codice IBAN**  
IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702  
**Codice BIC/SWIFT**  
BPPIITRRXXX  
**CIN ABI CAB N. CONTO**  
N 07601 04000 000022559702

**Impaginazione, stampa e confezione**

EDITRICE ROTAS - www.editricerotas.it  
Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta  
tel. 0883 536 323 - fax 0883 535 664  
Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:  
**diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio**  
**Via Madonna degli Angeli, 2**  
**76121 Barletta - tel. 0883 529 640 - 335 785 26 81**  
**fax 0883 529 640 - 0883 334 554**  
**e-mail: riccardolosappio@tin.it**  
r.losappio@progettoculturale.it



2013 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana e alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici





Mons. Giovanni Battista Pichierri

ARCIVESCOVO  
di TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE  
TTOLARE di NAZARETH

# Pasqua 2013



2

Carissimi fratelli e sorelle,

Pasqua non è una ricorrenza. È la vita di Dio in noi che si realizza dal fonte battesimale attraverso i sacramenti ed in particolare l'Eucaristia che ci nutre rendendoci tralci fecondi dell'unica vite che è Cristo Signore.

La Pasqua annuale è come la primavera che, dopo la potatura dei tralci vecchi, - attraverso la Riconciliazione e la Comunione pasquale - porta in noi frutti abbondanti e saporiti: la giustizia, l'amore, la pace.

Lasciamoci attraversare da Gesù Risorto, torniamo ad essere unica famiglia di Dio, gustiamo la festa che sgorga dal costato di Cristo, squarciato dalla lancia dei nostri peccati!

Con *Papa Francesco* camminiamo insieme nella tenerezza e nel servizio dell'amore reciproco, dando attenzione privilegiata ai poveri, ai deboli, ai piccoli.

Come Chiesa diocesana perseveriamo nel cammino sinodale che ci permette di gustare la bellezza di essere Chiesa di Gesù Risorto!

Insieme con i presbiteri e i diaconi, vi benedico con l'augurio di Santa Pasqua!

+ *Giovanni Battista Pichierri*  
arcivescovo

# Pasqua: la festa di chi vuol essere persona nuova

LETTERA DAL BRASILE DI DON MARIO PELLEGRINO, MISSIONARIO FIDEI DONUM DELLA NOSTRA DIOCESI

In quest'anno 2013 gli occhi e il cuore della Chiesa cattolica brasiliana sono rivolti alla gioventù. La Campagna della fraternità, tipica in ogni Quaresima qui in Brasile, con il tema "Fraternità e Gioventù" e il motto: "Eccomi, inviami" (Is. 6,6), e la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro nel mese di luglio, sono appuntamenti preziosi per riconfermare la scelta preferenziale per i giovani.

Perché, come scrive il documento di Aparecida al numero 443, i giovani rappresentano un enorme potenziale per il presente e il futuro della Chiesa e dei nostri popoli, come discepoli e missionari del Signore Gesù. I giovani sono chiamati ad essere "le sentinelle del mattino", impegnandosi nel rinnovamento del mondo alla luce del Progetto di Dio. Proprio sabato scorso, nel salone parrocchiale, abbiamo avuto un incontro di formazione con i giovani e adolescenti della nostra parrocchia; sui loro visi risplendeva il sorriso della vita, tipico della gioventù, e nelle loro orecchie risuonava la domanda chiave di questo incontro: **"Quale vita vale la pena vivere?"** Nei loro canti risuonava l'eco di una gioventù che, per sua natura, è inquieta, cerca, questiona, non accetta verità prestabilite, vuole partecipare ed essere protagonista.

Eppure nel cuore di questa gioventù, come ben sottolinea il testo base della Campagna di quest'anno, si annidano tre grandi paure.

1) *La paura di venir ucciso*: uscire la sera di casa, entrare nel giro della droga, essere vittima di assalti... Il Brasile è uno dei Paesi con più alto indice di giovani uccisi in maniera violenta: ogni giorno in terra brasiliana vengono uccisi violentemente 54 giovani, vittime di omicidi, stupri, assalti e proiettili vaganti; più di uno ogni mezz'ora!

2) *La paura di sentirsi ed essere superfluo*: sperimentare la difficoltà di incontrare un lavoro, vivere in una realtà socio-economica senza grandi prospettive, far parte di una cultura che ti marginalizza... È qui che i nostri giovani sentono di "essere un di più" ed è qui che la paura si trasforma in depressione e disgusto di esistere.

3) *La paura di star disconnesso*: trovarsi fuori dalle nuove tecnologie di comunicazione, rischiare di non far parte di qualche gruppo sociale reale o virtuale... È qui che pulsa il micidiale sentimento di non essere vivo e vitale.

Riflettendo con i nostri giovani su queste paure e la crisi del mondo moderno, mi ha positivamente impressionato la riflessione di una giovane che vive in un villaggio della nostra parrocchia: "Ma padre, cos'è la vera modernità se non quella che sgorga da un cuore nuovo e uno spirito nuovo? È questa la novità a cui ci invita il vangelo: Gesù è l'Uomo Nuovo che viene a rinnovare il vecchio Adamo in noi!"

È proprio vero! Gesù è la grande modernità per tutti i tempi. La sua è una proposta che rende nuovi da dentro, perché è dal



cuore dell'uomo che vengono i pensieri, i desideri, i progetti, le intuizioni. La modernità non consiste semplicemente nel progresso tecnico, ma soprattutto in relazioni nuove per costruire la civiltà dell'amore, come la definì Paolo VI.

"Moderno è colui che vive la legge dell'amore. Quella di un mondo migliore è l'attesa che ogni nuovo anno porta con sé", mi sembra che disse Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace.

E allora vivere e celebrare la Pasqua, come passaggio dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita, per noi cattolici, oggi significa trasformarci da persone vecchie in persone nuove. Il Vangelo annuncia e porta questa novità di vita in ogni epoca storica, da quando il Verbo di Dio si è fatto carne. E le Beatitudini evangeliche sono il tracciato per

una modernità che si esprime in una umanità che si decida per i valori del bene, della verità, della pace, della mitezza, della semplicità, della giustizia, della solidarietà, della misericordia: chi si fa discepolo delle beatitudini costruirà dentro di sé quell'uomo nuovo, fatto a immagine di Cristo.

La testimonianza di questa giovane, mi ha fatto ricordare, per vedere come vivere e celebrare la Pasqua, in quest'anno della fede, un testo della *Gaudium et Spes* che porta il titolo: **"Cristo, l'uomo nuovo"**.

Al numero 22 della *Gaudium et Spes*, si dice che "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo (...). Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione (...). Egli è l'uomo perfetto che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato".

È tale convinzione cristocentrica che ha sempre sostenuto la Chiesa nella sua opera evangelizzatrice di ogni epoca e pertanto di ogni modernità. La modernità muta con i tempi, ma il vangelo rimane la semente nuova per ogni generazione, proprio perché Gesù è sempre nuovo, come è nuovo il suo comandamento dell'amore: in Gesù il nuovo ha già trovato il suo compimento e rimane un progetto di vita e di pensiero invidiabile da tutte le generazioni, perché "Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre".

In questa Pasqua, allora, voglio augurare a tutti voi di essere uomini e donne nuove in Cristo Gesù e, in questa novità di vita, creare nuovi metodi, attraverso la nostra fantasia pastorale e missionaria, secondo il tempo che viviamo; per questo c'è stato un sinodo sulla evangelizzazione, per trovare piste di annuncio del Vangelo consono al nostro tempo. Ma che in questa Pasqua, nessuno dubiti che Gesù e il suo Vangelo rimangono anche oggi la grande novità per tutti. Buon cammino pasquale...

Con affetto,

sac. Mario Pellegrino  
fidei donum in terra brasiliana



# Ecclesia viatorum: origine e destinazione trinitaria del camminare insieme (sinodo)

**La storicità del popolo di Dio sta tutta nel suo essere in cammino, e in cammino comune (sinodalità). Si tratta di riscoprire la radice che fonda questo "camminare insieme". E non possiamo che far riferimento al Concilio vaticano II**

**L**a costituzione conciliare sulla Chiesa *Lumen gentium* si apre con un'idea chiaramente trinitaria, riferita alla storia della salvezza, descrivendo la sua relazione al Padre (LG 2), al Figlio (LG 3) e allo Spirito Santo (LG 4). Essa rinvia a san Cipriano, sant'Agostino e san Giovanni Damasceno e si conclude con una citazione molto significativa del primo: "Così la Chiesa tutta intera si presenta come un popolo adunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (LG 4). La Chiesa è esplicitamente compresa in riferimento alla Trinità, come Popolo di Dio Padre, Corpo di Cristo, Tempio dello Spirito Santo (LG 17 e Po 1). Questo stesso orizzonte trinitario è indicato a proposito delle Chiese locali, di cui LG 26 afferma: "Esse sono, nella loro sede, il popolo nuovo chiamato da Dio nello Spirito Santo (...). In esse, con la predicazione del vangelo di Cristo vengono radunati i fedeli e si celebra il mistero della Cena del Signore affinché per mezzo della carne e del sangue del Signore sia strettamente unita tutta la famiglia del Corpo". Pertanto, come afferma il decreto conciliare sull'ecumenismo, "Il modello supremo e il principio (del mistero della Chiesa) è l'unità nella Trinità delle persone di un solo Dio Padre e Figlio nello Spirito Santo" (UR 2).

L'orizzonte trinitario in cui il Concilio inserisce il discorso sulla Chiesa ha delle implicazioni notevoli per la sinodalità. Per esempio, trattando del Popolo di Dio in LG 2, e solamente in seguito della gerarchia (LG 3), contrariamente alla sequenza prevista originariamente, il concilio vuole ridare il suo valore primario nella Chiesa al battesimo e alla vita teologale. Il battesimo, infatti, rende i cristiani partecipi del triplice ufficio regale, sacerdotale e profetico di Cristo.

Ne consegue che "vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli per l'edificazione del corpo di Cristo" (LG 32). Se tali sono gli effetti del battesimo, è chiaro non sarebbe giusta una visione di Chiesa che escluda a priori ogni espressione istituzionale della comune responsabilità dei cristiani, vale a dire ogni forma di sinodalità. Il concetto di sinodalità, allora, si fa vasto e alto: si può parlare di una sinodalità diffusa, nella quale affonda le sue radici l'esperienza misterico-salvifica della comunione, creata con il Battesimo tra i rigeneranti in Cristo.

Inoltre, la percezione secondo la quale la Chiesa è il Corpo di Cristo, rinnova il legame originale del corpo ecclesiale con il Corpo eucaristico di Cristo. È tale verità non può restare senza ripercussione istituzionale, per cui se è vero che è sottolineata la presidenza di uno solo nell'assemblea eucaristica, tale presidenza è chiaramente inserita nel noi di tutti.

Infine, se la Chiesa è il tempio dello Spirito, dove ciascuno ha ricevuto un dono da far valere a beneficio di tutti e se l'insieme di questi doni non si trova che nell'insieme della Chiesa,

è evidente che questa ha la vocazione e il dovere di vivere secondo un regime di mutuo ascolto e di decisioni comuni. Infatti, anche investito da un ministero importantissimo, nessuno nella Chiesa può pretendere di monopolizzare i doni dello Spirito. Da questo punto di vista la sinodalità evoca e implica lo sviluppo di tutti gli stili di cammino che, in concreto, prendono il nome di dialogo, relazione, reciprocità e non evitano del tutto una sana forma di "conflittualità".

Si potrebbe dire che la sinodalità può e deve diventare una lente che facilita la comprensione e l'assunzione critica della complessità, ormai cifra caratteristica e non eludibile per riconoscere e decodificare la vita della società, ma anche i rapporti interni alla Chiesa.

Declinare la sinodalità nel vissuto pastorale significa, pertanto, ripensare in termini sinodali, il livello organizzativo: la definizione degli obiettivi dell'azione pastorale, con la loro periodica valutazione; il momento decisionale, attuato con una consapevolezza quanto più allargata e vigile; l'interazione comunicativa e la dimensione dei conflitti, con una continua e reciproca correzione e revisione di vita, di stile, di atteggiamenti: tutto questo vuol dire non solo dare una risposta in termini di mera efficienza del sistema, ma incamminarsi verso una più cosciente e matura corresponsabilità ecclesiale, traguardo oggi non più dilazionabile.

La storia è il tempo del pellegrinaggio e questo è, per sua natura, un'esperienza comunitaria: si è pellegrini insieme, camminando in gruppo, in termini esplicitamente cristiani rendendosi la compagnia della fede, sostenendosi con mutuo amore, mirando alla stessa meta salvifica con solidale speranza. Se è così, la sinodalità segna la spiritualità del popolo cristiano, che è pellegrino per definizione ed è chiamato, perciò, a sviluppare una coscienza esodale, a coltivare un cuore di cercatori insonni del Dio vivente, a sviluppare una identità sinodale che corrisponda alle esigenze dell'accoglienza, della comunione, del dialogo, della convivialità, di una missione pensata, sofferta e vissuta insieme.

**Mons. Domenico Marrone**  
Segretario generale del sinodo



Commissione laicato e Consulta diocesana del laicato

## GIORNATA DIOCESANA DI SPIRITUALITÀ PER LAICI

- Domenica 21 aprile 2013 -

Barletta presso l'auditorium della  
Parrocchia 'San Giovanni Apostolo'



- Ore 8,30: accoglienza e iscrizione
- Ore 9,00: lodi
- Ore 9,30-11,15: meditazione tenuta da mons. Luigi RENNA - rettore Seminario Regionale di Molfetta sul tema: *Il laico testimone di Cristo in un tempo di crisi della fede e della speranza.*
- Ore 11,15-12,00: spazio per la riflessione personale
- Ore 12,00-13,00: Santa Messa presieduta da S. Ecc.za mons. Giovan Battista PICHIERRI
- Ore 13,00: pranzo
- Ora 15,30-16,15: adorazione eucaristica guidata da mons. Luigi RENNA
- Ore 16,15-18,00: Collatio
- Ore 18,00: saluti e rientro

I momenti liturgici e di preghiera sono curati dal Cammino Neocatecumenale.

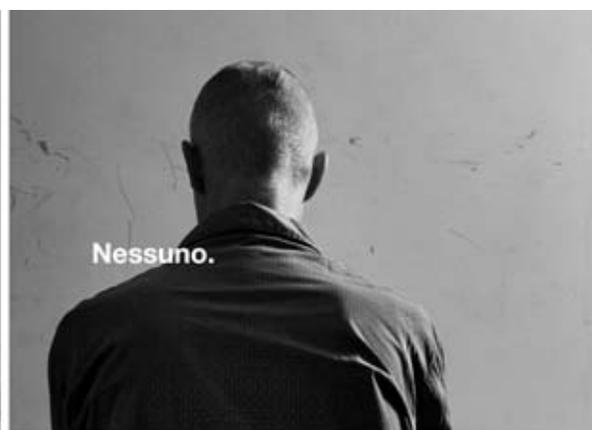
### QUOTA DI PARTECIPAZIONE PRO CAPITE:

- euro 2,00 per l'iscrizione;
- euro 10,00 per chi vuole pranzare presso la Parrocchia, fruendo del servizio di catering.

Chi desidera consumare il pranzo in catering presso la Parrocchia dovrà comunicarlo - entro mercoledì 18 aprile 2013 - ad uno dei seguenti indirizzi:

- 1) TRANI: Rosanna Ventura: venturarosanna@alice.it - cell.: 347/5825702 (telefonare dalle 14,00 alle 22,00).
- 2) BARLETTA: Giuseppe Lattanzio: gemlat@tiscali.it - cell.: 3471641422.
- 3) BISCEGLIE: Giuseppe Spadavecchia: g-1947@libero.it - tel.: 080/3954011 - cell.: 347/6399173.
- 4) CORATO: Savino Scatamacchia: cell. 347/9037779.
- 5) ZONA OFANTINA: Giovanni Miccoli: miccoli.giovanni@libero.it - cell.: 339/6020696.

Per raggiungere la Parrocchia 'San Giovanni Apostolo', bisogna percorrere la SS. 16bis e uscire a 'Barletta-Barberini'; la Parrocchia è sulla sinistra a circa un centinaio di metri dall'uscita.





## Barletta: elezione nuova priora e ingresso di nuovi membri nella Fraternita Laica Domenicana della parrocchia di San Giacomo Maggiore



Alcuni membri della Fraternita Laica Domenicana di Barletta

Si sono appena concluse le celebrazioni dei centodieci anni di fondazione della Fraternita Laica Domenicana di San Giacomo Maggiore di Barletta che hanno avuto il loro apice domenica 9 settembre 2012, con il pellegrinaggio presso il Santuario della Madonna dell'Arco (Na), nella festa anniversaria dell'incoronazione dell'immagine Mariana, avvenuta l'8 settembre 1874 per le mani del vescovo barlettano domenicano mons. Tommaso Passero. In quel giorno l'assistente della Fraternita di Barletta, mons. Sabino Lattanzio, e i pellegrini hanno partecipato nel noto Santuario Partenopeo alla Concelebrazione presieduta dal cardinale Francesco Monterisi di Barletta (anch'egli terziario domenicano), arciprete emerito della Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Sabato 9 febbraio u.s. sono state accolte con gioia nella nostra Fraternita due nuove aspiranti e una sorella ha fatto la professione temporanea. La gioia di questi eventi è stata completata il 25 febbraio con il rinnovo del Consiglio, dove, all'unanimità, è stata eletta la nuova priora nella persona della signora Tina Spadaro.

Il Terz'Ordine Domenicano fu istituito nella Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore nel 1902, dal canonico Giuseppe Maria Balestrucci. Dell'istituzione del Terz'Ordine gioirono le monache Domenicane di Santa Lucia, in via di estinzione a causa della soppressione degli Ordini Religiosi del secolo XIX, le quali, vedendo in esso la continuità del carisma domenicano a Barletta, consegnarono a don Balestrucci la statua lignea di san Domenico di Guzman del secolo XVIII e alcune tele del Santo.

Nel crescente entusiasmo si aggregarono al Terz'Ordine anche altri sacerdoti della città quali don Sabino M. Cassatella, don Ruggero Dicuonzo, don Potito Cavaliere e don Giuseppe Dargenio. Nel 1990, con la venuta del nuovo Prevosto di San Giacomo, don Sabino Lattanzio, il Terz'Ordine riprese nuovo slancio con l'ingresso di giovani leve.

Nell'arco di questi centodieci anni la Fraternita, sotto la guida di santi sacerdoti, ha saputo generare figure insigni che si sono contraddistinte per esemplarità di vita e attaccamento alle tradizioni dell'Ordine dei Predicatori; tra queste la signorina Francesca Monterisi (+1965), sorella dei Presuli Ignazio e Nicola, le Priore Nunziatina Lattanzio - Sarcina (+1952), Ninuccia Scandone (+2000) e Grazia Lattanzio (+1998), mamma del domenicano padre Ruggiero Strignano.

Le finalità della Fraternita Laica Domenicana sono descritte dettagliatamente nelle Regole e Statuti propri del Laicato Domenicano, approvati dall'Ordine. Alla luce degli insegnamenti del Santo Padre Domenico e della tradizione dell'Ordine Domenicano ogni membro è chiamato a diffondere in mezzo ai fratelli il messaggio evangelico di Cristo, oggetto costante della sua contemplazione (*contemplata aliis tradere*).

"La carità della verità" è un'altra finalità fondamentale che ogni membro deve perseguire: la Parola di Dio da amare, studiare, contemplare, vivere, difendere e donare agli altri. Il laico domenicano, inoltre, si distingue in una vita operosa di carità fraterna e nell'amore filiale verso la Beata Vergine Maria, che onora particolarmente attraverso la devozione e la diffusione del santo Rosario.

Voglia Maria Santissima, Regina delle Vittorie e del Santo Rosario, continuare a vegliare su questa Fraternita operante all'interno della città di Barletta, chiamata anche *Civitas Mariae*.

*La Fraternita Laica Domenicana di Barletta*

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**

**GIOVEDÌ 4 APRILE**  
PARROCCHIA  
S. GROGIOLESSO  
BARLETTA - ORE 10.00

**VENERDÌ 5 APRILE**  
PARROCCHIA  
S. FRANCESCO  
TRANI - ORE 10.00

**Interverranno gli Autori**

# In memoria di Melania Calvat

Il più frequentato itinerario religioso di Puglia oggi porta sul Promontorio del Gargano a San Giovanni Rotondo presso la tomba di Padre Pio. Il luogo già dal VI secolo era meta di pellegrinaggi nella vicina città di Monte Sant'Angelo, dove si venera il santuario di San Michele Arcangelo.

In futuro un'altra tappa di pellegrinaggio potrebbe essere sempre in Puglia la città di Altamura, al confine con la Basilicata, a circa 40 Km. da Bari. La città deve il suo nome alle mura megalitiche del V secolo a.C. che la circondano ancora in parte.

Oggi ha 70.000 abitanti, è nota per la superba cattedrale costruita per volere dell'imperatore Federico II di Svevia nel XIII secolo e per la scoperta nel 1993 di uno scheletro umano integro che si fa risalire a circa 200.000 anni fa. Tra i suoi illustri figli ricorda Saverio Mercadante, uno dei più grandi operisti dell'Ottocento.

È morta ad Altamura il 15 dicembre 1904 Melania Calvat. Questo personaggio, il cui nome ai più risulta del tutto nuovo e sconosciuto, è la fortunata pastorella quindicenne che il 19 settembre 1846 insieme a Massimino Giraud ebbe il privilegio di vedere la Santa Vergine e ricevere un suo messaggio sulla montagna de La Salette in Francia.

La Messaggera Celeste aveva raccomandato la preghiera, la penitenza e rappresentato il rischio di calamità e guerre, chiedeva la conversione della nazione dove era dilagante l'ateismo, diffusa la bestemmia e la profanazione del giorno festivo.

L'inchiesta diocesana disposta dal vescovo di Grenoble dichiarava nel 1851 che l'apparizione ai due pastorelli aveva tutte le caratteristiche della verità e che i fedeli potevano fondatamente crederla indubitabile e vera.

In seguito la storia personale di Melania è stata travagliata: vittima di ingiurie e persecuzioni e anche di non meno tormentose lusinghe, al punto da essere costretta a lasciare la Francia e migrare in diversi paesi d'Europa, spesso in incognito per farsi dimenticare.

Venuta in Italia incontrò in Puglia un santo sacerdote: Annibale Maria di Francia (che è stato canonizzato il 16 maggio 2004), il quale avendone intuito il carisma e ammirato le virtù, le affidò la direzione della sua nascente congregazione religiosa in Messina: le suore Fi-



glie del Divino Zelo per l'assistenza ai poveri e agli orfani.

Melania volle poi fermarsi in Puglia nella città di Altamura, dove visse nel nascondimento gli ultimi mesi della sua vita, conosciuta solo come "la signora francese", e dove chiuse santamente i suoi giorni all'età di 73 anni.

Melania Calvat che morì terziaria domenicana, firmava i suoi scritti "Maria della Croce, vittima di Gesù, pastorella de La Salette". Sant'Annibale Maria ha lasciato in numerose lettere un ricordo ricco di ammirazione per la Serva di

Dio. Pronunciò l'elogio funebre e si adoperò perché fosse avviata la causa di beatificazione, che tuttavia non ebbe seguito. Volle che le sue spoglie fossero deposte con ogni onore presso la chiesa della congregazione da lui fondata, e fece erigere un monumento artistico con una suggestiva epigrafe.

Ancora oggi le Suore Figlie del Divino Zelo di Altamura decorosamente ne custodiscono la tomba e un piccolo museo con oggetti appartenuti alla veggente, mantengono vivo il suo ricordo, secondo la volontà del Fondatore, anche con biografie e scritti, accolgono con cortese ospitalità i visitatori sempre più numerosi.

Il Comune di Altamura nel 2004 ha intitolato la Scuola dell'Infanzia a Melania Calvat. È sorprendente il diverso destino toccato a Melania, almeno su questa terra, a confronto delle altre veggenti: Bernadette Soubirous di Lourdes e i tre pastorelli di Fatima: Lucia, Giacinta e Francesco. Ai primi la fama e la gloria degli altari, all'altra le critiche malevoli e infine un certo oblio che solo da poco tempo è superato. Eppure nella vita contrastata godette della stima di personaggi come il Santo Curato D'Ars, di eminenti vescovi e di laici come Leon Bloy. Ma all'epoca alcune rivelazioni del messaggio della Vergine furono considerate scomode e ignorate.

Tuttavia a La Salette che si trova sulle Alpi Francesi poco lontano dall'Italia, si è presto sviluppato un valido culto mariano. Sul luogo dell'apparizione è stata costruita una grande basilica ed è presente un Ordine Religioso Missionario.

Diverse chiese in Italia sono dedicate alla Madonna de La Salette.

Giuseppe Di Monaco  
dimonaco.g@libero.it



*Conferenza Episcopale Italiana*

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE  
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA  
AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO

## I FEEL CUD

**I giovani delle scuole cattoliche secondarie di secondo grado coinvolti nella raccolta delle schede CUD. Realizzeranno un progetto per migliorare la propria scuola e il quartiere.**

“Se è utile a tutti è proprio un progetto di classe”. È questo lo slogan che promuove in tutte le scuole secondarie di secondo grado cattoliche o di ispirazione cristiana il concorso I feel CUD, giunto alla sua terza edizione, cui sono invitati a partecipare gli alunni e i loro professori a partire dall'**1 marzo 2013**. In palio **contributi economici per realizzare un progetto, ideato dai giovani stessi, per migliorare il proprio istituto** e che abbia anche un impatto sociale positivo per gli abitanti del territorio di pertinenza della scuola.

Il Servizio Promozione della C.E.I. organizza questo evento in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università e con i Caf Acli. L'obiettivo è quello di sensibilizzare alla firma dell'8xmille i possessori del modello CUD, per lo più pensionati e giovani al primo impiego, che spesso ignorano di avere il diritto di scegliere a chi destinarlo oppure non vogliono affrontare i disagi per la consegna della sola scheda destinata alla scelta 8xmille.

Anche quest'anno i giovani vengono coinvolti attivamente nella raccolta, in busta chiusa, delle sole schede allegare ai CUD e quindi nel pieno rispetto della privacy. Ma la novità principale rispetto all'anno passato è il taglio del concorso che **vuole aiutare le scuole a migliorare le loro strutture e/o attività favorendo negli istituti vincitori specifiche finalità sociali emerse dai progetti presentati. Si offre inoltre agli studenti l'opportunità di fare un'esperienza concreta di progettualità, oltre a sensibilizzarli sui temi del sostegno economico alla Chiesa.**

Le classi interessate a partecipare, una volta scelto un docente responsabile della squadra, potranno iscriversi sul sito ufficiale del concorso **www.ifeelcud.it** e iniziare poi a **raccogliere tra conoscenti e amici il maggior numero di schede allegare al CUD** (minimo 30), consegnandole poi ad un Caf di riferimento sul territorio **entro e non oltre il 31 maggio 2013**. I giovani si cimenteranno poi nella **stesura di un Project Plan**, cioè un documento illustrativo del progetto che intendono sviluppare. Questo potrà anche essere corredato da un **Video**, non vincolante ma che costituirà un elemento in più di punteggio.

**In palio 8 premi.** Saranno vinti dalle 8 classi che si saranno distinte per numero di schede CUD raccolte, qualità del progetto, completezza del Project Plan e aderenza ai criteri di valutazione e creazione del video. **Le classi vincitrici riceveranno quindi una LIM (lavagna interattiva multimediale) e un contributo economico (da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 10.000 euro), da utilizzare per la realizzazione del progetto.**

Inoltre è previsto anche il **“premio del pubblico”** per il miglior video. Lo vincerà il filmato più votato dagli utenti online e consentirà alla classe vincitrice di fare un viaggio premio.

**I vincitori verranno proclamati sul sito l'1 luglio 2013** e avranno **circa 1 anno di tempo per realizzare il loro progetto**. Il contributo verrà erogato alle scuole vincitrici sotto forma di pagamento delle fatture necessarie per la realizzazione del progetto.

Si tratta in sintesi di un'interessante occasione, soprattutto in tempi di crisi, messa a disposizione delle scuole **che favorisce specifiche finalità sociali emerse dai progetti presentati**, una possibilità di realizzare qualcosa di utile e duraturo e **un'opportunità per i giovani di confrontarsi con le loro capacità mettendole al servizio dell'intera comunità scolastica e territoriale**. Partecipare al concorso inoltre è già una grande vittoria. Le schede CUD raccolte dai giovani, infatti, permetteranno di sostenere l'8xmille e i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in tutto il mondo per chi ha davvero bisogno.

Per maggiori informazioni: **info@ifeelcud.it**

**www.ifeelcud.it**



# Trani-Bari-Fatima nel Cuore Immacolato di Maria

A Trani, il Cuore Immacolato di Maria “splende” nel suo illustrissimo Santuario, nella via Annibale di Francia. Nel 50° della costruzione, lo abbiamo ricordato sull’“Osservatore Romano”, su riviste e sul libro scritto a quattro mani da Pierri e Lanzo, con la storia del passato, e dell’immediato presente: un Santuario, forse il primo dedicato a “Fatima e al Cuore Immacolato di Maria” alla presenza di vescovi, cardinali, sindaci e popolazione di Puglia e fuori. Le testimonianze scritte sul periodico locale, furono tante. In più, e non è poco, la celebrazione di un Congresso in Mariologia, nel quale e per il quale, furono presenti illustri teologi, con lo scritto “Fatima una luce sulla storia del mondo”, puntualmente documentato in un altro libro “Trani e Fatima”. Nel breve giro di qualche anno, da Trani, Fatima raggiunge Bari, in piazza G. Cesare a pochi passi dal Policlinico dove ancora una volta i PP. Rogazionisti, nella sequenza dei parroci precedenti e nell’immediatezza del mentre scriviamo, nella persona di P. Antonio Pierri, “confortato” dal suo vice e dall’intero gruppo Provinciale, Sardone, Di Tuoro, Fontanella e altri padri Confratelli conosciuti sicuramente dalla Grande Madre di Dio, e l’aiuto di tanti fedeli della Parrocchia, a breve inaugureranno la nuova Chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria.

Una struttura che benevolmente ci è stata illustrata dallo stesso Padre Pierri in un caldissimo pomeriggio dello scorso mese di luglio. Una Chiesa? Una struttura, per essere una Chiesa post moderna, dove “il futuro del classico” diviene una casa di Dio, a dir poco come scrive il grande Settis “meraviglioso e trascendente” luogo di raccoglimento e di preghiera dove sarà più facile il dialogo e l’ascolto tra il Cielo e la terra. Siamo nell’ipocrisia della esaltazione? Proprio di no. Abbiamo visto e visitato tutto. Padre Pierri ci ha spiegato completamente: strutture portanti e sviluppo architettonico con posizionamento liturgico, per il luogo di culto, per la riservatezza di ogni animo che chiama il Cielo; fino ai colori, che non saranno certamente “distraattivi” ma “contemplativi”. L’intero, in un “contesto, dove lo spazio è asimmetrico, talvolta bizzarro e irreali”. Tutto previsto dall’architetto progettista che ha impegnato la sua intelligenza e la filosofia della forma, nel contesto reale dello spazio. Bravo. Non siamo noi a dirlo, lo grida la storia del tempio religioso, attuato nei 2000 anni di storia cristiana, ultimo a Bari.

Dicevamo Trani, Bari e Fatima: un circuito europeo. Per nulla. Il grande teologo card. Palazzini, nella *Mariologia*, libro che ebbe a donarmi personalmente lungo l’autostrada Trani-Roma negli anni ‘80, tiene a precisare come il Cuore Immacolato di Maria, abbia il suo “culto” nella stessa presenza della Madre di Dio, allorché ebbe in grembo il Figlio di Dio. Nel ruotare dei secoli più vicini, si è manifestato in diverse circostanze e modi,

fino a Fatima quasi un secolo fa. Ora, il Cuore Immacolato di Maria è presente, pregnante a Trani, a Bari, proveniente da Fatima, con tante altre mille località, in Italia, in Europa e nel mondo intero.

Trani, Bari, Fatima; lo ricordiamo ai primi del secolo passato, con Annibale di Francia, con i Vescovi di Trani e i PP. Rogazionisti, rappresentati, ieri da padre Onorato, un sacerdote - visto da me personalmente per 50 anni con la Corona del Rosario in mano - tanti vescovi, tra cui gli ultimi Carata, Cassati e Giovan Battista Pichierri. A Trani, nel 2007, ci fu il Vescovo di Fatima, con sindaci e tantissimi fedeli... sembra una nuova via Francigena. Già, la stessa via nel Medioevo toccava Bari, Brindisi e l’infinito mare. A ottobre prossimo, Bari avrà la sua nuova parrocchia dedicata al suo Cuore Immacolato. Per pregare e chiedere lavoro e serenità. Sarà così.

Cosimo Lanzo



La Redazione  
de “In Comunione”  
augura ai suoi Lettori  
una Santa Pasqua

# Embrione: uno di noi!

L'on. Casini a Barletta invita a difendere la vita e a ridare un'anima all'Europa

La Sala rossa del castello di Barletta ha ospitato l'europarlamentare on. Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita, in una delle tappe organizzate per la diffusione dell'iniziativa: "Embrione: uno di noi!".

La serata è stata promossa dall'Azione Cattolica diocesana, con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, la Federazione Regionale pugliese dei Consulenti Familiari di ispirazione cristiana, il Forum delle Associazioni Familiari e il Movimento per la Vita.

"I cittadini - ha affermato l'on. Casini - esprimendo una larga adesione all'iniziativa *Uno di noi*, possono aiutare l'Europa a ritrovare la sua anima; dichiarando che ogni essere umano fin dal concepimento è uno di noi, essi chiedono che la dignità umana sia messa al centro della integrazione europea e che ogni risorsa economica e intellettuale dell'Unione sia destinata sempre a promuovere la vita umana e mai a distruggerla.

Il 2013 è stato proclamato *Anno della cittadinanza europea* per rendere i cittadini d'Europa più consapevoli della loro appartenenza. Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore alla fine del 2009, ha introdotto la possibilità di iniziative di cittadini come strumento di partecipazione democratica che obbliga le Istituzioni a prendere in considerazione e discutere quanto viene richiesto. Questa petizione, che mira a raccogliere un milione di firme in almeno sette Stati, intende chiedere all'Europa di salvaguardare la vita fin dal suo stato embrionale. In realtà è qualcosa di più di una semplice sottoscrizione è importante sollecitare la discussione su questi temi, tanto a livello locale quanto in sede di Governo e Parlamento nazionale ed europeo. Si tratta di interpellare le coscienze, risvegliandole, dare voce a chi non ha voce, perché paradossale che proprio in un'epoca in cui la scienza ha svelato tutto il processo della nascita umana, si nega che l'embrione è più di un grumo di cellule. Ma non basta affermare che la vita è sacra occorre condividere le difficoltà dei tanti genitori che fanno fatica a portare avanti una gravidanza. Il Movimento per la vita ha risvegliato il coraggio di 140.000 famiglie, tanti sono i bambini nati con l'impegno e l'accompagnamento dei volontari dell'associazione".

Mons. Domenico Marrone, direttore dell'Istituto di Scienze Religiose, ha sottolineato come l'embrione sia una realtà indisponibile, titolare di una dignità e di diritti. Ha proposto di promuovere una cultura amante della vita con un linguaggio laico e comprensibile a tutti, in cui combina-



Da sinistra il prof. Antonio Citro presidente dell'Azione Cattolica, mons. Domenico Marrone direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, mons. Giovan Battista Pichierri arcivescovo di Trani Barletta Bisceglie e l'on. Carlo Casini presidente del Movimento per la Vita

re rispetto e stupore, compassione e sollecitudine, autolimitazione e moderazione, perché il delirio di onnipotenza segna il declino della civiltà.

Antonio Citro bioeticista e presidente dell'Azione Cattolica diocesana ha moderato il dibattito ricco di interventi e testimonianze. L'Arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri ha ricordato come "Dio si è fatto embrione e i cristiani non devono avere paura di affermare sempre la cultura della vita. Questo è un tema forte e merita di essere trattato soprattutto in questo anno di preparazione sinodale". Mons. Pichierri ha poi colto come estremamente positivo il coinvolgimento di molti gruppi e associazioni ed ha invitato ad aderire all'iniziativa denominata "*Uno di noi*" continuando a sottoscrivere su carta o telematicamente ([www.oneofus.eu](http://www.oneofus.eu)) tale appello.

Marina Ruggiero

# 9 marzo 2013: “Tra cielo e terra” spegne la sua prima candelina!

*L'Associazione Teatrale Amatoriale compie un anno dalla sua fondazione*

**M**omento importante per l'Associazione Teatrale Amatoriale “Tra Cielo e Terra”.

Il 9 marzo 2012, con l'entusiasmo e la voglia di fare che hanno contraddistinto il gruppo di “Un Operaio di Dio”, musical sulla vita di Don Bosco (messo in scena nell'agosto del 2011, in Piazza Duomo a Trani, accogliendo quasi duemila spettatori), si forma l'Associazione, il cui consiglio viene costituito da: Don Dino Cimadomo (presidente), Rosanna Ventura (vice-presidente e regista), Francesco De Mango (segretario), Michele Caporusso (tesoriere), Angela Bini (direzione corpo di ballo), Silvia Laurora (direzione coro) e Vincenzo Giannico.

“Tra Cielo e Terra” nasce come associazione che non si prefigge alcuno scopo di lucro ma si impegna a diffondere e a promuovere, attraverso le sue realizzazioni teatrali, il messaggio cristiano. Per fare ciò, coinvolge innanzitutto le realtà giovanili (non a caso, il gruppo “Un Operaio di Dio” è nato dall'unione dei ragazzi delle varie parrocchie di Trani, particolarmente sensibili alla realtà del teatro), sotto la guida di figure, la cui esperienza di vita cristiana e teatrale viene messa a disposizione per trarne insegnamento.

Il 27 luglio 2012 l'Associazione presenta “Madre Teresa, il Musical!”, spettacolo gradito dalla folla gremita presente in Piazza Duomo, come l'anno precedente. Ed è proprio il grande successo di “Un Operaio di Dio” a spingere l'associazione a mostrare i frutti di mesi e mesi di lavoro al di fuori del contesto cittadino: tale occasione viene colta nel mese di agosto, quando a Margherita di Savoia prima e a Minervino Murge poi, viene messo in scena il musical, ricevendo un'accoglienza calorosa da parte del pubblico, in parte inaspettata.

Terminate le vacanze, per quanto brevi, già dal mese di settembre l'associazione si mette a lavoro per preparare il nuovo anno associativo: si costituisce l'assemblea dei soci vera e propria, e i vari membri (tra cui si presentano nuove



persone, affascinate dall'associazione e coinvolte da chi ne faceva già parte) cominciano ad assumere il senso di responsabilità nei confronti dell'associazione.

Tra le varie idee proposte per il nuovo anno, si pensa a mettere in scena, oltre al genere del musical, anche quello dell'atto recitato. Si decide di realizzare “Miriam, donna gioiosa nell'attesa”, incentrato sulla figura di Maria di Nazareth, madre di Gesù, accompagnata dal suo sposo Giuseppe. L'atto unico è presentato il 23 dicembre 2012 presso la Parrocchia S. Giovanni e viene poi riproposto il 6 gennaio presso la Parrocchia S. Magno. I risultati si sono tradotti in molti apprezzamenti da parte delle persone presenti nei due spettacoli, portando soddisfazione agli interpreti Vincenzo Giannico e Antonia Vitale, alla regista Rosanna Ventura, e a tutta l'associazione. Proprio per questo si è deciso di proseguire in tal senso, proponendo l'atto “Il Silenzio di un Amore”, incentrato sulla figura di S. Giuseppe, che è stato messo in scena domenica 17 marzo 2013 presso la Parrocchia S. Giuseppe.

Ma non finisce qui: corpo di ballo, cantanti e attori sono al lavoro per portare in scena quest'estate un nuovo spettacolo, ancora una volta in Piazza Duomo. Una piacevole abitudine che, dal 2011, il gruppo che ha dato poi origine all'associazione, sta cercando di mantenere.

Si invitano pertanto tutti coloro che seguono l'associazione (e per chi non lo sapesse, è presente la pagina Facebook <http://www.facebook.com/tracieloeterratrani>) a restare aggiornati sui vari appuntamenti che accompagneranno quest'anno e gli anni a venire, con la speranza di trasmettere il messaggio cristiano, sia raccontando, attraverso lo spettacolo, l'esperienza di vita cristiana, sia mostrando lo spirito di condivisione e fraternità, che sono parte dei principi dell'associazione.

Nicola Ieva





# DA CORATO PARTE ART€CONOMY

## “ARTE E IMPRESA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO”

Dall'intesa di Scuola e Impresa nasce una iniziativa pluriennale pensata con l'obiettivo di unire le forze e offrire alle nuove generazioni, che hanno scelto un percorso di studio indirizzato all'Arte, delle opportunità lavorative nel settore delle arti applicate.

Trovare opportunità lavorative, oggi, è sempre più difficile. La crisi economica e sociale, senza eguali dal dopoguerra, spinge istituzioni, organismi, enti e privati, a ricercare nuove strategie e soluzioni per arginare quello che sta diventando uno “Tsunami” di proporzioni ancora non ben identificate.

A Corato, dove da cinquant'anni il Liceo Artistico “Federico II Stupor Mundi” è un punto di riferimento nel territorio per la formazione artistica e “Tangari Made in Italy” (i cui stabilimenti hanno sede a Corato), una delle realtà nazionali più importanti nel campo della produzione di immagini di arte sacra, bomboniere e articoli da regalo, provano ad unire le forze per un obiettivo comune: offrire e proporre opportunità reciproche per la crescita dell'economia del territorio.

“ART-€CONOMY, Arte e Impresa per lo Sviluppo del Territorio” è il nome dell'iniziativa (di durata pluriennale) che è stata presentata oggi nell'auditorium del Liceo Artistico coratino, a cui hanno fatto gli onori di casa il preside Giovanni Montaruli e le docenti Anna Acquafredda, (vice-preside) e la prof.ssa Rosanna Quatela (docente di discipline grafiche e pittoriche Liceo Artistico “Federico II”).

Il progetto si propone di fungere da incentivo per gli istituti scolastici del territorio operanti nei settori artistici e per le imprese operanti in quello dell'artigianato che

unendosi e facendo squadra possano creare sinergie per dare concrete prospettive lavorative agli studenti, future figure professionali nel mondo del lavoro.

Il progetto si apre con la prima edizione di un concorso di arti figurative. Il tema proposto è quello Sacro, e in particolare quello della Fede. Il 2013 è l'Anno della Fede: è un anno di meditazione indetto dalla Chiesa Cattolica dedicato ad intensificare «la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo».

“Ho apprezzato il volto degli studenti che, a lavoro per la realizzazione di un'opera d'arte, si trasfigura e diventa improvvisamente solare - ha spiegato S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie - ed è nella fede in Cristo che noi uomini abbiamo l'esigenza di rifugiarsi e confrontarci. L'Arte è l'espressione più elevata della materia. Ciò che eleva la materia è lo spirito. Ecco che l'arte diventa anche produttiva della realtà che permette all'artista di esprimersi con la mente e con il cuore, ripieno di questo spirito. Apprezzo e lodo questa iniziativa, una collaborazione tra scuola e impresa per offrire ai ragazzi maggiori opportunità di realizzazione”.

L'iniziativa, rivolta agli studenti del Liceo Artistico coratino, è quella di realizzare un'opera di Arte Sacra con tema la Fede, nelle sue varie espressioni artistiche (opere grafiche, pittoriche, scultoree) e si propone di mostrare agli studenti la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro con un elaborato che faccia parte della loro preparazio-

12



“ART-eCONOMY, Arte e Impresa per lo Sviluppo del Territorio”. Da sinistra, prof. Anna Acquafredda (vice-preside Liceo Artistico), prof. Rosanna Quatela (docente di discipline grafiche e pittoriche Liceo Artistico), mons. Giovan Battista Pichierri (arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie), Paolo Tangari (Amm. Tangari Made in Italy), Cinzia Cagnetta (Gallerista), Franco Caputo, (assessore alla cultura uscente Città di Corato)



Il numeroso uditorio

ne scolastica. L'opera più bella, valutata in collaborazione con i docenti referenti scolastici e il management di Tangari Made in Italy e da una giuria tecnica, sarà premiata con l'esposizione (indicante artista e scuola di provenienza) in un'apposita vetrina tematica nello stand dell'azienda in occasione di Koinè 2013 ([www.koinexpo.com](http://www.koinexpo.com)) il primo e più prestigioso evento fieristico per la filiera internazionale del settore religioso, in programma dal 13 al 16 aprile 2013 a Vicenza.

Oltre a questo riconoscimento istituzionale gli studenti vincitori si aggiudicheranno una Borsa di Studio e uno stage presso gli stabilimenti di Tangari Made in Italy da svolgersi nei mesi estivi con attestato di partecipazione rilasciato dall'azienda.

"Stiamo combattendo la crisi con la qualità, l'innovazione e le idee - ha spiegato Paolo Tangari, amministratore di Tangari Made in Italy - e questa è una opportunità da cogliere per entrambi, scuola e impresa. Dalla sinergia possono nascere le idee e le opportunità. Con questo progetto ci proponiamo di lanciare un sassolino affinché altre realtà possano unirsi per creare opportunità e contribuire alla crescita del tessuto del nostro territorio".

"Non è possibile camminare ognuno per la propria strada - prosegue Franco Caputo, assessore all'istruzione uscente della Amministrazione Comunale - ma scuola e impresa devono sostenersi a vicenda per offrire alle nuove generazioni concretezza e lavoro, possibile solo finanziando se stessi attraverso la conoscenza".

Agli studenti non è mancato il saluto di Cinzia Cagnetta (gallerista) e di Don Gianni Agresti, direttore del Museo Diocesano, anch'esso ex alunno del Liceo Artistico coratino.

"O Signore, dacci la forza di osare di più. La capacità di inventare. La gioia di prendere il largo. Il fremito di speranze nuove. Facci provare l'ebbrezza di camminare insieme. Facci sentire che per crescere insieme non basta tirar dall'armadio del passato i ricordi di un tempo, ma occorre spalancare la finestra del futuro progettando insieme, osando insieme, sacrificandosi insieme. Da soli non si cammina".

Diceva così in un suo scritto ("Insieme") Don Tonino Bello. Mai parole sono più attuali per spronare anche altre realtà imprenditoriali e scolastiche del territorio ad intraprendere percorsi comuni all'insegna della conoscenza e delle reciproche opportunità.

## Frate Francesco e l'Imperatore Federico II

*Il libro del dott. Nicola Palmitessa, "Federico II e san Francesco - Dialoghi e identità" (presentato il 20 dicembre 2012 nella chiesa sant'Antonio in Barletta), a poco meno di due mesi dall'elezione del primo Pontefice che prende il nome del serafico San Francesco d'Assisi, ha una strana coincidenza, una specie di sentore profetico. Di seguito l'intervista all'autore*

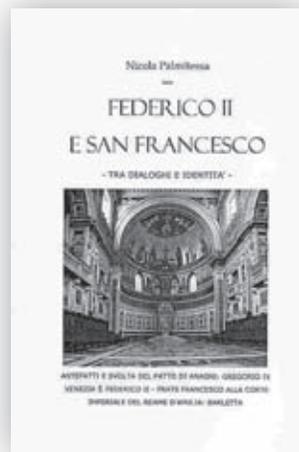
**Quali sono le ragioni che ti hanno spinto a scrivere un saggio su san Francesco d'Assisi, il papato e l'Imperatore Federico II?**

*Tutto è nato dall'inedito lavoro storico istituzionale tra il Papato e Federico II. In particolare sul cosiddetto Patto di Anagni del settembre 1239 - tradotto integralmente per la prima volta in assoluto - tra la Repubblica di Venezia e Gregorio IX, per 'scacciare' definitivamente il disobbediente e recalcitrante Federico II dal Regno di Sicilia. Le operazioni militari avviate l'anno successivo a partire dalla Puglia settentrionale, se avessero avuto il successo sperato, avrebbero consentito che l'intero Regno sarebbe stato governato dalla superpotenza veneziana e dal Papato; e Barletta e Salpi, città strategiche per l'intero Basso Adriatico, sarebbero andate sotto la Signoria di Venezia. Eccovi, per inciso, un'anteprima sul mancato successo di queste delicate operazioni - il cui libro presenterò a breve presso la chiesa sant'Antonio: il temporeggiare della Francia in aiuto a Gregorio IX e gli oscuri intrighi di corte degli ambienti diplomatici, sveleranno una sorta di lato oscuro dell'uso della forza dell'imperatore.*

**Ma torniamo al nostro san Francesco.**

*Nella prima metà del Duecento, infatti, tra il Papato e l'Impero, si respirava un'atmosfera politica e sociale ad alta tensione. La stessa cristianità, asfissata dal primato politico dell'impero sul sacerdotium, (la pretesa dell'Imperatore di eleggere vescovi e pontefici) era, per altro, in tutto il Mediterraneo anche minacciata dalle forze militari saracene. Da qui emergeva un interrogativo di fondo: fin dove si sarebbero spinte quelle interminabili guerre di Federico II non solo a tutte le città cattoliche, a nord come al sud della penisola, che non si sottomettevano all'impero? Che dire, appunto, sul sistematico uso della spregiudicata forza militare contro le inermi persone di cardinali, vescovi e chierici?*

*In questo scenario di continue guerre e generali sopraffazioni, quale il ruolo di un contemporaneo d'eccezione come frate Francesco? Che sorte subiscono i frati minori apostoli della pace tra il Papato e che dire delle ossessioni di un potere assolutista dello Svevo? A Francesco il Signore Gesù parla dicendo: "Francesco ripara la mia Casa che è tutta in rovina!", come risponderà Francesco? Incamminandosi, a titolo personale, sul campo di battaglia della V Crociata, cosa dirà il nostro "ambasciatore di Cristo" al Sultano Al-Malik per renderlo*



San Francesco d'Assisi



*mansueti al volere di Dio? Inoltre, quali, in relazione alle grandi aspettative dei Pontefici, gli sviluppi effettivi del suo movimento religioso? Dopo la sua morte (1226), la formazione dell'Ordine religioso dei frati minori seguirà gli indirizzi del suo Testamento spirituale e della sua Regola di vita evangelica?*

**Tra Impero e Chiesa, come semplificare questo ricco scenario di molteplici personaggi che, pare si scontrano e si allontanano?**

*Innanzitutto, va ribadito, che siamo di fronte ad un impero - e non solo quello Svevo, ma di ogni tempo della storia - era riuscito ad arroccare l'identità missionaria della Chiesa in una dimensione strettamente istituzionale. Ma anche l'impero, a sua volta, si irrigidiva chiedendo più spazi di manovra, nell'unico uso della forza militare. Perciò - come ha recensito lo storico Alfredo di Napoli dei frati Cappuccini di Puglia - la struttura narrativa è stata quella di porre in rilievo i diversi livelli di dialoghi tra più soggetti, ossia dall'incontro/scontro tra personalità differenti che reclamerebbero ciascuno la propria identità: quella dell'Impero e quella del Papato e della Chiesa romana, quella del Sultano e quella di Francesco e del movimento francescano propria delle origini e del suo successivo 'clericalizzarsi' come istituzione. A sua volta sarà il primato del dialogo di Francesco ad inaugurare per mezzo di una fede pubblica: il suo portare l'Annuncio di Salvezza al Sultano, è infatti anche - secondo la recensione dell'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri - "un'offerta agli storiografi moderni, una chiave di lettura storico-culturale delle stesse vicende descritte". Si pensi pure alla lettera di Francesco "ai reggitori dei popoli".*

**Come Francesco avrebbe rinnovata e riparato Chiesa e Cristianità?**

*La chiave di lettura storico-culturale si snoda, quindi, anche alla ricerca di un rinnovato slancio culturale missionario. Infatti, questo lavoro termina tracciando in maniera accurata l'identità dello spirito missionario che ha animato san Francesco e i suoi frati minori. Dall'Occidente all'Oriente l'aurora francescana, e più in generale degli Ordini mendicanti (anche di s. Domenico), si annuncerà come preludio di un vero umanesimo.*

**L'attuale Pontefice ha voluto prendere il nome di Francesco. Cosa, a suo tempo, avrebbe in parte frenato lo slancio missionario? E quali furono gli ostacoli al vento innovatore?**

*L'istoria diplomatica e le cronache d'epoca concordano testimoniando che la trama delle diplomazie nazionali e internazionali abbiano, di fatto, tessuto non pochi momenti contro-missionari. Uno per tutti ad esempio è infatti - secondo le Nuove Fonti Francescane del 2005 -, l'incontro-scontro della cattura di frate Francesco con l'Imperatore. Egli, appena rientrato dalla storica missione presso il Sultano, viene catturato da personaggi della curia imperiale e condotto a viva forza al castello dove l'attendeva l'Imperatore. E ciò pare sia avvenuto nella città di Barletta, mentre il pio frate era intento in una delle sue predicazioni al popolo e in mezzo al popolo, predicazioni non gradite.*

*Insomma, per dirla con il nostro Arcivescovo: "La figura di Francesco d'Assisi nel drammatico incontro alla corte imperiale (in Barletta) e del Sultano (in Egitto) grandeggia nella sua mitezza, portatrice di 'pace e bene' che caratterizza la sua opera evangelizzatrice". Da allora in poi, sarà la viva testimonianza del poverello d'Assisi e quella dell'Ordine francescano,*

*con la Chiesa universale, a combattere l'indigenza dei popoli verso una dignitosa povertà.*

*Perciò, dono questo mio lavoro al nostro nuovo Pontefice, il primo di nome Francesco. Affinché nel volere di Dio, egli e con gli sforzi di ciascuno di noi, risani l'orgoglio del mondo martoriato dalla violenza e dall'indigenza materiale e spirituale.*

**Riccardo Losappio**

## "Ascoltino gli umili e si rallegrino"

A vent'anni dalla sua scomparsa, don Tonino Bello, indimenticato vescovo pugliese "della stola e del grembiule", verrà ricordato in un percorso di tre incontri tematici ed itineranti per ricostruire nei tratti salienti la figura e l'opera del pastore.



**Barletta, mercoledì 3 aprile, ore 19.00**

Sala della Comunità Sant'Antonio - Via S. Antonio  
In collaborazione con: Zona Pastorale San Ruggero, Sala della Comunità, Pax Christi - Barletta

**Don Tonino Bello, umanità e cultura**

Interverranno:

MONS. FILIPPO SALVO, Vicario Episcopale  
MONS. SABINO LATTANZIO, postulare diocesano;  
DIAC. RICCARDO LOSAPPIO, direttore della Commissione diocesana cultura e comunicazione sociale;  
RENATO BRUCOLI, già collaboratore di don Tonino;  
DANIELE DAGOSTINO, referente cittadino Pax Christi, Barletta.

**Corato, lunedì 8 aprile, ore 19.00**

Centro aperto "Diamoci una mano" - Via Gambara, 1  
In collaborazione con: Pax Christi, Legambiente - Circolo A. Vassallo - Caritas cittadina

**Don Tonino Bello, vescovo sociale**

Interverranno:

MONS. CATALDO BEVILACQUA, Vicario zonale  
ANGELA PAGANELLI, Pax Christi, Corato;  
RENATO BRUCOLI, già collaboratore di don Tonino;  
GIUSEPPE DE LEO, presidente Legambiente "Angelo Vassallo" - Corato.

**Trani, giovedì 18 aprile, ore 19.00**

Parrocchia San Magno - Via Almirante, 38/40

**Don Tonino Bello: fede, speranza, carità**

Interverranno:

DON DINO CIMADOMO, parroco della parrocchia San Magno - Trani;  
RENATO BRUCOLI, già collaboratore di don Tonino;  
GIUSEPPE FARETRA, giornalista del periodico diocesano "In Comunione".

Gli eventi sono in collaborazione con: edizioni Insieme - Terlizzi; "In Comunione" mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie; Pax Christi Barletta e Corato; Legambiente-circolo "Angelo Vassallo" - Corato; Zona Pastorale San Ruggero; Sala della Comunità Sant'Antonio - Barletta; Caritas cittadina - Corato.

# Puglia. Beni culturali da valorizzare

*Nel ddl prevista la cooperazione con la Conferenza episcopale.  
Ma non è presente nella Commissione*

Il 14 marzo scorso è stato esaminato per la prima volta dalla Commissione consiliare competente il disegno di legge della Giunta regionale pugliese “Disposizioni in materia di beni culturali”. Il ddl prevede, tra l’altro, la promozione della conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale; la creazione di un sistema regionale integrato dei beni culturali; l’istituzione della Commissione regionale per i beni culturali; la definizione dei compiti di comuni, province e della città metropolitana di Bari. Secondo il ddl, la Regione adotta il programma triennale dei beni culturali e, infine, “coopera con la Conferenza episcopale e con le autorità delle altre confessioni religiose, concludendo intese finalizzate alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali di interesse religioso”, di cui all’art. 9 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

**Maggiore collaborazione.** “La valutazione del ddl è improntata ad estrema cautela; il testo ha già subito modifiche nel passaggio dalla presentazione pubblica”, lo scorso dicembre, “al deposito ufficiale presso il Consiglio regionale”, dicono don Gaetano Coviello, incaricato regionale per i beni ecclesiastici della Conferenza episcopale pugliese (Cep), e Giuseppe Del Prete, responsabile dell’Osservatorio giuridico-legislativo della Cep. Per quanto riguarda la possibilità di un’intesa con la Cep, “le intese post-concordatarie sui beni culturali, a livello generale e a livelli specifici, hanno sancito la collaborazione tra gli enti ecclesiastici e lo Stato”. Il ddl “si colloca nell’ambito del percorso normativo tracciato a livello nazionale dal decreto legislativo 42 del 2004, ‘Codice dei beni culturali e del paesaggio’, prevedendo intese con la Cep sui beni culturali di interesse religioso”; si tratta di un “intendimento apprezzabile, che non costituisce tuttavia una novità”, proseguono. Nel 2004, infatti, “è stato sottoscritto il protocollo d’intesa tra la Regione e la Cep di efficacia quinquennale, rinnovato per uguale periodo in mancanza di disdetta, mai verificatasi”. “A distanza di sette anni - continuano - la determinazione dirigenziale n. 262 del 2011 in sede di assegnazione di altri contributi ne ha fatto menzione”. In conclusione, “il ddl non fa venir meno il valore del protocollo ancora pienamente attuale, ma costituisce un’occasione per riprenderne l’attuazione, aggiornando i riferimenti normativi e integrando la composizione della Commissione paritetica regionale con i rappresentanti della Direzione regionale per i beni culturali”. Per quanto riguarda la “Commissione regionale per i beni culturali”, che ha poteri consultivi, “non è prevista la presenza di un componente che rappresenti l’apporto ‘tecnico-scientifico’ ed esperienziale degli enti ecclesiastici”, neppure in fase di audizione. “Se il rapporto con gli enti ecclesiastici deve essere improntato alla collaborazione e culminare nelle intese, appare logico che esso sia, da un punto di vista cronologico, collocato anche in una fase precedente e, da un punto di vista sostanziale, che il patrimonio di esperienza

e situazioni affrontate dagli enti ecclesiastici possa essere condiviso e valutato in sede di Commissione”. Perciò, “si auspica che la composizione della Commissione sia ampliata in questa direzione e che, nel caso di beni culturali d’interesse religioso, sia quantomeno prevista una forma di audizione”.

**Apprezzamento ma con dubbi.** “È un bel testo che unifica una serie di testi precedenti, disegnando un grande orizzonte, carico di promesse”, dice Riccardo Losappio, responsabile del Progetto culturale della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. “Viene riconosciuto il fatto che i beni culturali servono alla crescita sociale”, prosegue. “In Puglia non si parte da zero, però c’è ancora da fare, come permettere l’emersione dei tanti beni culturali secondari”. Losappio esprime il dubbio che “la legge potrebbe rimanere sulla carta perché promette molto”. La Regione, inoltre, “potrà mettere a disposizione risorse sufficienti?”, si chiede. Nella Commissione che verrà istituita “meraviglia l’assenza di un rappresentante della Conferenza episcopale pugliese per i beni culturali ecclesiastici”, che sono molto diffusi. Una rappresentanza “permetterebbe un maggiore coinvolgimento” e una “più facile presa d’atto della presenza dei beni ecclesiastici”, favorendo - così come prevede il ddl - l’integrazione tra patrimonio culturale e turismo. Integrazione significa che “i beni culturali ecclesiastici e anche quelli non ecclesiastici sono inseriti in pacchetti unici”. Nella Commissione, inoltre, “mancano anche i rappresentanti dei privati”. “Rimane forse irrisolta la questione del personale per la fruizione dei beni”, perché la legge regionale, da cui ci si aspettava qualcosa in più, e la legge nazionale “non aiutano per la fruizione dei beni nel medio lungo periodo”. “La nostra diocesi, infatti, effettua l’assunzione diretta di personale senza alcun aiuto economico” e “grazie alla collaborazione tra uffici beni culturali e amministrativo - conclude - è riuscita a valorizzare i beni culturali intercettando i bandi europei”.

*a cura di Antonio Rubino  
(tratto da www.agenziasir.it)*





**Domenica  
14 aprile 2013**

**89ª Giornata  
per l'Università  
Cattolica**

promossa dall'Istituto Toniolo

**FORMARE  
PROGETTARE  
REALIZZARE**

Le nuove generazioni  
oltre la crisi

**NEL 2012, GRAZIE ANCHE  
AL TUO CONTRIBUTO,  
SONO STATI RAGGIUNTI  
QUESTI OBIETTIVI:**

- **40** SCHOLARSHIP INTERNAZIONALI attivate nell'ambito di progetti di solidarietà internazionale o per scambi con università statunitensi ed europee
- Seminari, convegni, corsi, pubblicazioni promossi al fine di rendere fruibile l'elaborazione culturale dell'Università alle Chiese locali (100 incontri sul territorio)
- **1600** studenti beneficiano di BORSE DI STUDIO PER MERITO e del Progetto educativo dei Collegi
- **80** borse di studio per STUDENTI MERITEVOLI, assegnate tramite un CONCORSO NAZIONALE in 7 città italiane (Ancona, Bari, Cagliari, Milano, Palermo, Roma, Verona)
- **CORSI DI LINGUA** per consentire agli studenti di ottenere certificazioni internazionali di lingua inglese, tedesca e cinese (oltre 480 borse di studio in erogazione)
- **RINNOVO DI 46** BORSE DI STUDIO per studenti meritevoli che fanno la scelta del Collegio
- **PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE** attivati in collaborazione con le Alte Scuole dell'Università Cattolica (125 beneficiari)
- **CORSI DI FORMAZIONE** per operatori di consultori familiari (300 beneficiari)
- **INIZIATIVE PER L'ORIENTAMENTO** universitario e scolastico (300 partecipanti)
- **PROGETTI DI RICERCA** su tematiche inerenti a famiglia, ambiente e lavoro
- **180** studenti beneficiano di un FONDO DI SOLIDARIETÀ

www.unicatt.it      www.istitutotoniolo.it

**Un'estate da volontari**

Tra luglio e settembre 2012, 25 studenti delle sedi di Milano, Piacenza e Roma hanno potuto vivere un'esperienza di volontariato in sei Paesi: India, Sri Lanka, Uganda, Etiopia, Ghana ed Ecuador. Ciò è stato possibile grazie al progetto del Centro di Ateneo per la solidarietà internazionale "Cari, Benvenuti all'Istituto Toniolo".

**Paola Lisi**, 23 anni, di Foggia, quinto anno del corso di Laurea in Giurisprudenza, sede di Milano. Ha trascorso un'estate in India.

**Andrea Giardanella**, 24 anni di Modica (Rg), laurea in Medicina e Chirurgia, sede di Roma, collegio S. Damiano. Proclamato dottore, è partito per l'Uganda, dove ha messo a disposizione di chi ha più bisogno quanto appreso nello studio di Medicina.

**Paola Cavanna**, 25 anni di Piacenza, quinto anno del corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, sede di Piacenza. Con la borsa di studio è stata al St. George College e Perth (Australia).

**Studiare all'estero**

Nel 2012, 15 studenti hanno trascorso il 21 semestre presso 7 prestigiosi Atenei in Australia e negli Stati Uniti, per seguire corsi e scambiare esami di cui chiedere il riconoscimento.

16

**RAPPORTO GIOVANI**

In collaborazione con l'Università Cattolica e la Fondazione Cariplo, l'Istituto ha avviato nel 2001 il "Rapporto Giovani", la più approfondita ed estesa ricerca in Italia sull'universo giovanile, base per un osservatorio permanente. Scopo fondamentale del Rapporto Giovani (www.rapporto giovani.it) è comporre un articolato ritratto della generazione che ha raggiunto i 18 anni nel nuovo millennio, una fascia di popolazione giovanile cruciale per comprendere l'evoluzione della società italiana. Il campione viene seguito in modo dinamico per almeno 5 anni.

Con i risultati di questa ricerca, affidata a Ipsos, l'Istituto Toniolo mette a disposizione di tutti gli operatori, pubblici e privati, insignanti, educatori, parroci, dati essenziali e regolarmente aggiornati sul mondo giovanile così da contribuire a meglio orientare politiche, servizi e progettualità.

**Donare si può**

Sono sempre di più le persone che, in questi anni, hanno scelto di fare una donazione o di inserire nel proprio testamento un lascito a favore dell'Istituto Toniolo.

Un gesto di grande affetto e di fiducia per l'Ateneo e la sua missione educativa. Grazie alla generosità di molti, l'Istituto può continuare la sua opera a sostegno dell'Università Cattolica, della cultura, del progresso scientifico e della formazione dei giovani.

**Vuoi avere informazioni?**

Istituto G. Toniolo di Studi Superiori  
Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano  
tel. 02.7234.2024

Oppure clicca su [www.istitutotoniolo.it](http://www.istitutotoniolo.it)  
E scrivi a: [pr.toniolo@istitutotoniolo.it](mailto:pr.toniolo@istitutotoniolo.it)  
o [comunicazione@istitutotoniolo.it](mailto:comunicazione@istitutotoniolo.it)

**Fai parte anche tu dei nostri progetti con un versamento** su c/c postale n. 713206 intestato all'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, Largo Gemelli 1 - 20123 Milano

**con un bonifico bancario** presso:  
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA - MILANO  
IT 89 1 03440 01600 000002672200

Anche online sul sito:  
[www.istitutotoniolo.it](http://www.istitutotoniolo.it)

**Segui il tuo euro su [www.istitutotoniolo.it](http://www.istitutotoniolo.it)**



Promuovere l'Università Cattolica, servire la società e la Chiesa

L'Università Cattolica del Sacro Cuore

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, Ente fondatore dell'Università Cattolica, opera perché la comunità cristiana possa trovare nell'Ateneo competenti risorse scientifiche e significative occasioni culturali.

Oggi come ieri, l'Istituto Toniolo ha il compito di garantire che l'Università Cattolica sia "restituibile" a chi ha contribuito a darla vita: alla Chiesa, ai cattolici, al Paese.

Fuono i fondatori, in primo luogo Padre Agostino Gemelli, a volere che l'Università Cattolica nascesse da un solido legame con il territorio e da una vasta adesione di popolo.

Per questo costituirono l'Associazione Amici, che oggi conta circa 15 mila iscritti, e lanciarono la Giornata nazionale per l'Università Cattolica, che rappresenta dal 1924 il momento di presenza più capillare dell'Ateneo sull'intero territorio nazionale.

Fondata a Milano nel 1921, l'Università Cattolica del Sacro Cuore è il più importante Ateneo non statale d'Europa. Vanta una presenza capillare sul territorio nazionale con le sue cinque sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Campobasso e Roma, dove ha sede anche il Policlinico universitario "A. Gemelli".

Didattica d'eccellenza e servizi di qualità sono i punti di forza dell'Ateneo che garantisce una proposta formativa significativa e ampia.

**LE SUE FACOLTÀ**

- ✓ Agraria
- ✓ Economia-Milano
- ✓ Economia e Giurisprudenza
- ✓ Giurisprudenza - Milano
- ✓ Lettere e filosofia
- ✓ Medicina e chirurgia "A. Gemelli"
- ✓ Psicologia
- ✓ Oltre 100 Master di I e II livello
- ✓ 49 Scuole di specializzazione
- ✓ 17 scuole di dottorato e 3 dottorati
- ✓ Scienze bancarie, finanziarie e assicurative
- ✓ Scienze della formazione
- ✓ Scienze linguistiche e letterature straniere
- ✓ Scienze matematiche, fisiche e naturali
- ✓ Scienze politiche e sociali

**LA RICERCA**

È strutturata in 54 Istituti 22 Dipartimenti 70 Centri di ricerca 5 Centri di Ateneo

**LE ALTRE SUE ATTIVITÀ**

L'attività delle 7 Alte scuole si concentra sulla formazione post laurea, la realizzazione di ricerche e pubblicazioni.

**L'OFFERTA FORMATIVA**

L'offerta formativa consiste in:

- ✓ 42 Corsi di laurea triennale
- ✓ 38 Corsi di laurea magistrale
- ✓ 5 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
- ✓ Oltre 100 Master di I e II livello
- ✓ 49 Scuole di specializzazione
- ✓ 17 scuole di dottorato e 3 dottorati

Proposte di formazione permanente offrono percorsi di aggiornamento professionale.

**AGGIORNAMENTI ECONOMICI**

Ogni anno circa 3 mila studenti, in base alle disposizioni in materia di diritto allo studio, sono esonerati dal pagamento delle tasse universitarie e 6 mila accedono ad altre forme di agevolazione. Altri servizi sono rivolti a oltre 400 studenti con disabilità.

**NECESSITÀ E LAVORO**

Il 66,4% di quanti hanno conseguito il titolo triennale trova impiego entro un anno dalla laurea così come l'80,1% di quelli che hanno conseguito il titolo magistrale.

**ACCOGLIENZA**

Il servizio di ospitalità è garantito dalla Fondazione EDUCatt che, tra le altre importanti attività, offre diverse soluzioni abitative nelle 25 strutture gestite in grado di accogliere fino a 1500 studenti.



Caritas di Trani-Barletta-Bisceglie e fondi otto per mille

## Ridiamo vita al cibo

Il Progetto RecuperiAMOCi festeggia il terzo compleanno

**H**a festeggiato la sua terza ricorrenza (15 febbraio) il progetto “RecuperiAMOCi, promosso dalla Caritas di Trani-Barletta-Bisceglie, sostenuto dai fondi dell’otto per mille CEI (38mila euro a fronte dei 70mila iniziali), cofinanziato dall’arcidiocesi pugliese e dal Comune di Bisceglie. Gestito dall’associazione di promozione sociale A.P.S. “PortAperta” in collaborazione con i seguenti Enti sostenitori: Confcommercio Bisceglie-Comitato Bisceglie viva, Azione Cattolica coordinamento cittadino, Commissione diocesana Pastorale sociale, Pastorale giovanile - Bisceglie, Suore Francescane Alcantarine, Figlie della Carità S. Vincenzo De Paoli, UNITALSI Bisceglie.

Il progetto, ispirato alla legge 155/2003, che disciplina la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, nota anche come “legge del Buon Samaritano”, è la prima sperimentazione al Sud di questa legge.

“Dal 2011 - dichiara Rufina di Modugno, coordinatrice del progetto nonché responsabile Caritas Bisceglie - è stata avviata una collaborazione con il Dipartimento Salute Mentale ASL Bat CSM Trani-Bisceglie che ha inserito alcuni pazienti perché “RecuperiAMOCi” possa essere per loro strumento di rieducazione e riabilitazione. Con lo stesso obiettivo - continua - tra gli enti partners è presente la cooperativa sociale Temenos, che gestisce dal 1993 un Centro diurno di riabilitazione psichiatrica accreditato dalla Regione Puglia in convenzione con l’Asl/BAT, e garantisce il servizio a domicilio. Perché la povertà materiale è povertà relazionale e psichica.

Il progetto inoltre - continua la responsabile Caritas di Bisceglie - è diventato una palestra di volontariato anche per gruppi scout, gruppi parrocchiali, studenti delle scuole superiori, pensionati motivati dalla voglia di sentirsi utili per la società.”



A destra, Rufina di Modugno, coordinatrice del progetto “RecuperiAMOCi” e responsabile della Caritas di Bisceglie. A seguire foto di alcuni commercianti che hanno aderito al progetto. “RecuperiAMOCi” è sostenuto anche dall’8xmille con 38mila euro

### Le storie di RecuperiAMOCi

**T**anti i volti e le storie che scorrono velocemente davanti ai nostri occhi, come in una sequenza filmata che si ripete, in quelle lunghe code in via Caputi. C’è pudore, necessità di non essere riconosciuti, a volte fretta, ma anche solidarietà e sostegno fra poveri, desiderio di parlare.

“Questo progetto mi piace, confida Michele, utente del DSM, perché impiego il tempo e aiuto gli altri, io so cosa significhi non poter mangiare tutti i giorni e quindi dono il mio tempo a chi ha bisogno”.

Antonio, 60 anni, esperienza pluridecennale nell’edilizia all’estero, da un anno e mezzo frequenta il Centro grazie ad una certa insistenza di Rufina - dice -. Con il mio lavoro di guardia notturna, 12 ore per soli 400 euro mensili, non ce la farei mai a vivere se consideriamo il fitto pari a 350 euro. I due miei figli sposati mi aiutano con il lavoro fuori sede, il progetto mi permette di mangiare.

Anche Melania, 45 anni, rumena, con tre figli, riesce a racimolare 500 euro al mese occupandosi di faccende domestiche in più famiglie, ma vera forza - ammette - è mio figlio che lavora qui a Bisceglie in frantoio.

Laura, 32 anni invece chiede il cibo per il suo piccolo perché non riesce a variare l’alimentazione con quello che guadagna il suo compagno come autista.

Marianna e Rosa, 47 e 48 anni, l’una separata, con due figli, l’altra single, vive con la mamma di 87 anni, sono qualificate come operatrici socio-sanitarie e prestano servizio attraverso una cooperativa sociale, ma l’orario di lavoro - lamentano - è sempre più ridotto. Chiedono più attenzione dalle istituzioni, più controllo dagli enti partners del progetto sull’utenza, poiché è molto facile che in queste circostanze alcuni possano approfittare senza reale necessità. E dunque sottrarre cibo e speranza a chi versa nell’indigenza e nello scoramento da anni.

Sabina Leonetti



Come Mauro, Nardino, Pepino e Giovanni, che ogni mattino puntualissimi alle 8 partono col pulmino, per il giro dei fornitori, agili e scattanti per non perdere alcuno degli oltre trenta esercenti che vendono alimenti freschi di giornata: rivenditori di frutta e verdura, i mercati ortofrutticoli di Molfetta e Bisceglie, panifici, prodotti biologici, prodotti caseari, bar pasticcerie, pescherie, salumerie.

Dal martedì al sabato, dalle 19 alle 20 in via Vincenzo Caputi n. 20 a Bisceglie, nei pressi della villa comunale, quartiere S. Lorenzo, quasi una quarantina di collaboratori e volontari amici, a turno, a fronte dei sei iniziali del progetto, ridanno vita al cibo. Cibo all'indomani scaduto o che andrebbe gettato via poiché inutilizzato, e non più fresco. Prima di distribuirlo i volontari controllano che le confezioni di pane siano integre, selezionano la frutta, puliscono la verdura. Con dedizione, pazienza, amore consegnano in media 75 pacchi al giorno, e fino a 70 kg di pane quotidiano, ad



un'utenza di età media tra i 45 e 50 anni, per metà circa stranieri, oltre 80% adulti.

“Siamo partiti dal desiderio di evitare gli sprechi della nostra società - precisa il direttore della Caritas diocesana don Raffaele Sarno - per poi ritrovarci con tante famiglie alle prese con problemi di sopravvivenza quotidiana, la perdita del lavoro”  
(segue a pag. 19)

## Le voci dei protagonisti di RecuperiAMOCi

A confronto in una tavola rotonda gli enti partners e sostenitori del progetto

18

Una rete di solidarietà sociale e istituzionale forse senza precedenti. È un coro unanime di soddisfazione per i risultati inaspettati finora raggiunti, quello espresso dagli enti partners e sostenitori del progetto RecuperiAMOCi, riuniti a confronto in una tavola rotonda nella sede dell'Istituto Figlie della Carità S. Vincenzo de' Paoli.

Un percorso assistenziale che si traduce in sostegno concreto alla povertà, un'intuizione pedagogica di rilievo, che equivale anche a sostenibilità ambientale, rispetto del territorio, risparmio e lotta agli sprechi. Che di questi tempi non è poco.

“La proposta di collaborare al progetto- spiegano Domenico Andino e Miriam Marinelli, équipe del Dipartimento di Salute Mentale ASL BAT CSM Trani-Bisceglie - nasce dall'idea di voler dare al gruppo del laboratorio delle relazioni, di inclusione sociale, l'opportunità di vivere un'esperienza all'interno della quale gli utenti diventano protagonisti di un fare e quindi portatori di una risorsa e non solo di un bisogno. Inizialmente alcuni di loro erano indecisi o addirittura increduli, oggi gli utenti svolgono un vero e proprio servizio di volontariato nella distribuzione serale dei pasti, nonché si adoperano per la pulizia dei locali della Caritas, e questo ci ha sorpreso, soprattutto per i malati cronicizzati. Quindi non solo lavoriamo per ridurre il disagio mentale ma per creare nuovi spazi di espressione di sé, per bilanciare meglio le fragilità. È come se si creasse un vortice delle povertà che contagia positivamente tutti”.

“Con la stessa finalità - aggiungono Damiano Gramegna e Margherita Di Ceglie, Centro Diurno psichiatrico della Cooperativa sociale Temenos - ci siamo avvicinati al progetto Caritas, per integrarci sul territorio con altre realtà di associazionismo, conoscerle e dunque riconoscere nell'altro da aiutare un nostro simile, portatore di problematiche e bisogni.

In tal modo auspichiamo una crescita umana con migliori abilità sociali, aumento dell'autostima e gratificazione personale, con la speranza che gli utenti in questo percorso di riabilitazione psicologica a tutto tondo possano continuare a perseguire anche in forma privata ed eventualmente in altri contesti gli obiettivi assunti in questo progetto”.

“Perché sentirsi utili - scrive un paziente - cambia la prospettiva di vita, fa sentire importanti, e succede poi che tutto vada per il meglio”.

Sabina Leonetti



(FOTO DI ANDREA MALTESE)

# Open day progetto “RecuperiAMOCi”

Una festa durata un giorno intero, 120 partecipanti e quintali di cibo raccolto. Così si è svolto, a Bisceglie, l'open day dedicato al progetto “RecuperiAMOCi - ridiamo vita al cibo” che il 15 febbraio ha raggiunto i tre anni di attività. «Un importante traguardo, perché, pur essendo partiti con un salto nel vuoto - ha dichiarato la presidente Rufina Di Modugno - adesso siamo un punto di riferimento per la collettività». Infatti, tirando le somme, nell'arco del triennio sono aumentati notevolmente sia la quantità di cibo sottratto all'inceneritore sia il numero degli utenti: «Il primo giorno abbiamo accolto solo 19 famiglie, ora sono 95 a sera», ha commentato Di Modugno.

Durante l'open day le porte della sede di via Arc. Vincenzo Caputi sono rimaste sempre aperte alla cittadinanza. Dopo aver portato e smistato le vivande raccolte, come di consueto, i volontari hanno infatti incontrato i cittadini interessati al progetto, ricevendo donazioni, anche da parte di associazioni biscegliesi. In occasione del primo venerdì di quaresima, alle 13,30 c'è stato un momento di digiuno e preghiera alla parrocchia di San Lorenzo, a cui hanno partecipato utenti e volontari. Molto sentita la recita del Padre Nostro in rumeno per la folta presenza dei fratelli ortodossi.

I bambini nati nei tre anni di progetto sono stati protagonisti della festa della famiglia, animata dalla mascotte di Topolino,

grazie ai ragazzi della Ludoteca Ambarabà, legati a RecuperiAMOCi da una solida collaborazione: «Il tempo e l'ascolto per gli altri sono beni preziosi che non tutti possiedono. Questo ci spinge a impegnarci così tanto con i volontari. Qui non si viene solo a “fare la spesa”, ma si ricevono sorrisi e speranze» ha detto Michele De Pinto.

Auspici per il futuro? «Che il progetto cammini sulle sue gambe e diventi servizio del e per il territorio», conclude Rufina Di Modugno.



(segue da pag. 18)

ro, il fitto da pagare, le bollette, il vitto.

Il progetto ha costruito una rete di solidarietà che abbraccia pubblico e privato, occasione per rivedere i nostri comportamenti, termometro per misurare la nostra febbre di carità. No-

stro obiettivo è che il povero, da soggetto di intervento diventi protagonista della sua esistenza, di qui la richiesta per diversi utenti di farsi prossimo come volontari della distribuzione a chi versa in condizioni ancora più indigenti.

Nel Carcere di Trani infatti diversi agenti di polizia penitenziaria sono diventati volontari Caritas e sono impegnati nel servizio mensa per i poveri.

Certo misure a favore della povertà rappresentano sempre una sconfitta per la società - precisa don Raffaele - ma “RecuperiAMOCi” è un segno di quel cambiamento radicale che siamo chiamati ad operare, affinché la sfida tra l'egoismo dilagante ripiegato sul presente e l'amore ricco di speranza aperto al futuro, si risolva nella vittoria della dignità dell'uomo”.

Sabina Leonetti



# DINAMICHE SOCIALI IN PUGLIA

## IL RUOLO DELL'INPS. ALCUNI DATI REGIONALI E PROVINCIALI

Quanto hanno inciso sul territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani, i nuovi uffici pubblici creati con l'istituzione della provincia B.A.T. ? Tra i dati più significativi, vi è senza dubbio quanto emerge dal Bilancio Sociale dell'Inps, redatto per la sede regionale pugliese che ha gestito la nascita della prima direzione provinciale con sede ad Andria, diretta dal dott. Roberto Bianco. Nel corso della presentazione, avvenuta nella prestigiosa cornice della Sala Consiliare della Provincia di Bari, sono state rappresentate le scelte e le attività dell'Istituto previdenziale nel territorio di riferimento, il profilo analitico dei bisogni dell'utenza ed il grado di soddisfacimento delle esigenze sociali. La B.A.T. al 1/1/2011 contava, nei 10 comuni (sul totale regionale di 258) una popolazione di 392.863 residenti, pari al 7,9% della popolazione pugliese.

La progressiva riduzione della natalità e l'allungamento della speranza di vita alla nascita (ora in Puglia ha superato i 79 anni e mezzo per gli uomini e gli 84 anni e mezzo per le donne) ha determinato un aumento delle prestazioni assistenziali e previdenziali dell'Istituto anche in questo territorio. Anche se i dati occupazionali sono in leggera crescita in Puglia nel 2011, la congiuntura economica difficile ha portato ad un tasso di disoccupazione che resta particolarmente elevato, il 13,1%, con un deciso intervento nelle misure di sostegno al reddito, in particolar modo per le prestazioni in deroga. La crisi in Puglia, si è riverberata, oltre che sul lavoro dipendente, anche sui lavoratori autonomi iscritti nelle gestioni Artigiani (90.425) e commercianti (132.993) con un saldo negativo per la BAT tra nuove iscrizioni e cancellazioni di 157 posizioni in meno per gli artigiani e 78 per i commercianti.

Il momento difficile delle nostre Piccole e Medie Imprese è evidenziato dal numero di fallimenti, ben sopra la media degli anni precedenti e dal costante ricorso da parte delle aziende alla rateizzazione dei debiti contributivi (con un aumento nel 2011 di circa il 75% di istanze rispetto al 2010). L'Inps, in questo scenario, ha svolto un ruolo essenziale nelle dinamiche sociali della Regione Puglia, attraverso le sue 37 sedi con un totale di 1706 addetti (950 maschi e 756 femmine). Di questi nella B.A.T. presso la Direzione Provinciale di Andria, nelle Agenzie di Trani, Barletta e Canosa di Puglia, ne sono stati in servizio 143. Il bilancio sociale dopo aver evidenziato che il 2011 è stato l'anno del completamento del processo di riorganizzazione dell'Istituto, esteso, dopo Lecce, alle altre 5 direzioni provinciali, si sofferma sui dati di ogni direzione provinciale a cui è stato assegnato un piano budget in cui viene reso possibile il monitoraggio e la misurazione diretta dell'apporto fornito dalle nuove unità organizzative e dalle linee di prodotto istituite a livello territoriale.

I dati comunicati, attestano in Puglia un netto miglioramento della qualità dei servizi resi, con un valore dell'indicatore sintetico di qualità superiore a quello medio nazionale dell'Istituto previdenziale. In sostanza, le prestazioni richieste all'Inps, vengono evase sempre più nel rispetto dei tempi "soglia" prefissati, con un primo step con l'accoglimento delle istanze nei 30 giorni dalla presentazione sino a giungere ad un tempo massimo di la-



vorazione nei 120 giorni. Nel 2011 sono pervenute alle sedi Inps pugliesi 104.131 domande di disoccupazione ordinaria (nella BAT 10.350), 88.233 domande di disoccupazione con requisiti ridotti (nella BAT 8371), 146.636 domande di disoccupazione agricola (nella BAT 14.228) e 23.496 domande di mobilità (nella BAT 3478). Per quanto concerne la cassa integrazione straordinaria ed in deroga, sono state autorizzate 11.870.076 ore (nella BAT 1.425.839) e pagate più della metà (6.357.696, di cui nella BAT 767.258) Quanto alle prestazioni pensionistiche le nuove domande ammontano a 307.959. Al 31 dicembre 2011 l'Inps in Puglia ha erogato 1.136.246 pensioni, di queste 91.149 sono di residenti nella BAT, precisamente 36.506 pensioni di vecchiaia, 7098 pensioni di invalidità, 17.483 per il coniuge superstite, 8272 assegni sociali, 21.790 pensioni sociali. Un ruolo rilevante ha avuto, anche nel Circondario del Tribunale di Trani, l'abbattimento del contenzioso con l'Inps, che resta sempre a livelli considerevoli.

Ma dai 304.126 giudizi pendenti in Puglia nel 2010, si è passati ai 263.473 del 2011, con una riduzione dei giudizi intrapresi dagli avvocati di parte avversa passati dai 123.303 ricorsi del 2010 ai 51.748 del 2011. Anche i dati relativi alle azioni esecutive in danno dell'Istituto previdenziale, hanno avuto un risparmio di quasi 16 milioni di euro, rispetto al 2010, con un calo del 56%, particolarmente apprezzabile in tema di spending review. Così come rilevante è stata l'azione di contrasto al lavoro irregolare, specie in agricoltura, che ha portato nella regione ad un riconoscimento di 6.796 rapporti di lavoro, ritenuti fittizi, con un risparmio di 19 milioni di euro circa, di mancata erogazione di prestazioni previdenziali. Con la nascita della sede provinciale Inps della Bat, il Ministero del Lavoro ha istituito e nominato il primo Comitato Provinciale, (retto dal dott. Abramo Ferrara), che ha esaminato ricorsi amministrativi, (in materia di CIG, CI-SOA, SPECIALI, FPLD E AUTONOMI) svolgendo una continua opera di interazione e mediazione delle politiche dell'Istituto nel contesto socio-economico della sesta provincia. Il 2013 sarà l'anno della piena integrazione dei servizi pensionistici di Inpdap ed Enpals, i cui servizi sono già stati implementati, presso le sedi Inps, anche per i cittadini della sesta provincia.

Franco Caffarella



## Un papa di nome Francesco

I segni sono importanti. Quelli posti dal nuovo Pontefice ieri sera non avevano bisogno di alcuna didascalia. Dalla scelta del nome al saluto laico e semplice della buonasera, dalla benedizione richiesta al popolo, davanti al quale si è inchinato devotamente, al riferimento al semplice titolo di "vescovo di Roma"... siamo sicuramente di fronte alla promessa di un cambiamento. Forse non si tratta di una svolta che rientra nei parametri cui siamo abituati e si sottrae alle categorie di progressismo e conservazione con cui siamo soliti valutare e questo rende sdruciolevole il terreno dei commenti degli esperti di cose vaticane. Ma è certo che ci troviamo davanti a un cambio che attende ancora di essere compreso. Ho conosciuto personalmente il Card. Bergoglio. Un colloquio lungo e appassionato. Avevo chiesto di incontrarlo perché con Libera Internazionale ponevamo i primi passi in Argentina e mi premeva ascoltare e tener conto anche delle sue valutazioni. Restai impressionato della sua conoscenza profonda della società argentina, dei suoi mali e delle sue potenzialità. Mi colpì la sua forza nella denuncia di fenomeni tanto intollerabili quanto diffusi come la corruzione. Ma sopra ogni cosa era il suo tratto umano, la sua capacità di ascolto e di accoglienza ad attirarmi. La sua semplicità. Arrivò a parlarmi in dialetto piemontese... Poi mi è successo tantissime volte di sentir parlare di lui dalle organizzazioni con cui Libera ha scelto di accompagnarsi in Argentina. Alameda è un'organizzazione laica



e aconfessionale che opera contro il lavoro schiavo, denuncia il fenomeno della tratta e della corruzione e ha dato vita nel tempo a un'ampia offerta di iniziative al servizio delle donne recuperate alla tratta e di giovani strappati al lavoro forza-

to. Bergoglio si è reso spessissimo presente per aiutare, sostenere e accompagnare. Senza mai chiedere nulla in cambio. Con grande umiltà. Al di là di ogni altra e pur legittima considerazione, penso che la comunità dei credenti e il mondo globalizzato in cui viviamo abbia bisogno, anzi urgenza, di questo genere di concime per far crescere il bene.

Don Tonio Dell'Olio - Mosaico dei giorni  
San Ferdinando di Puglia

## Lettera a Benedetto XVI

Padre Santo, mi sono deciso a mettere per iscritto qualche mio pensiero di gratitudine alla Sua persona per il tanto bene che ha seminato in questi otto anni di governo della nostra amata Chiesa Cattolica.

Grazie di cuore per tutto l'amore, l'attenzione, la sollecitudine, della testimonianza che la Sua persona ha spesso a beneficio di tutte le persone della terra a Lei affidate dal buon Dio affinché tutti potessimo beneficiarne della Parola che lo Spirito di Gesù ha voluto illuminarla in tutti i suoi interventi di vita pubblica.

È vero, il Suo annuncio di dimissioni da Vescovo di Roma (Vicario di Cristo) ha sorpreso tutti i fratelli in Gesù Cristo. Ci consola e ci incoraggia che la Sua è stata una decisione frutto di profonda meditazione davanti a Dio per il bene della Chiesa di Cristo.

Santità, chi le sta scrivendo queste poche righe è un diacono permanente che vive a Trani, una città del sud Italia. Dalle nostre parti chi appartiene a una certa generazione (ho 64 anni), nutre profondo rispetto e amore per le persone anziane.

Dalle nostre parti il nonno della famiglia, anche quando è malfermo e non può essere più attivo, il trascinato di tutti, per i figli, i nipoti e i pronipoti, è e rimane il punto di riferimento per tutti. In questo stato di vita basta il suo sguardo, un suo consiglio, la sua presenza.

Santità, queste mie parole del cuore non sono una mancanza di riverenza e rispetto verso la Sua persona, anzi, abbiamo bisogno della Sua parola affinché possiamo sempre più crescere nella Fede.





Certo quando la Santissima Trinità ci farà dono del nuovo Papa noi tutti fedeli in Cristo ameremo e pregheremo per il nuovo Santo Padre, il Papa, così come madre Chiesa ci ha insegnato.

Ma Lei, dopo il 28 febbraio quando penso dovremo chiamarla Eminenza Card. Ratzinger, ci consenta di guardare al nostro NONNO (anche se debilitato del suo vigore fisico), affinché Lui continui a farci vedere il suo sguardo, sentire la sua presenza, ascoltare il suo consiglio. Come non lo so, ma lo Spirito di Dio sa e sicuramente La guiderà fino alla fine del pellegrinaggio terreno.

Santità, come Le dicevo, sono un diacono permanente e devo confessarle che non avevo mai letto la Bibbia tutta intera, se non nei passi utilizzati per lo studio. Ebbene, ricordo benissimo nei primi giorni dell'agosto del 2011, Lei parlando delle ferie estive del riposo del corpo consigliava un buona lettura per lo spirito: la Bibbia.

Ho accolto il Suo invito: leggerla tutta dalla prima all'ultima parola. Ebbene il 2012 è stato l'anno in cui dal 1 gennaio al 31 dicembre sono riuscito a leggerla con una certa sistematicità. La ringrazio per questo prezioso consiglio.

Infine, un ultima attestazione è quella di mia moglie (63 anni): ha letto i suoi interventi di Teologo che scriveva per i lettori del giornale "Famiglia Cristiana", quando questo giornale costava 35 lire. Siamo alla fine degli anni '60.

Santità, siamo una famiglia che, come vede, ci siamo nutriti spesso della Sua parola e per questo ci auguriamo di poter continuare ad ascoltare o leggere quanto di prezioso vorrà continuare a donarci in futuro.

Continueremo a pregare per la Sua persona con tutto il cuore.

Le chiediamo la Sua paterna benedizione per la nostra famiglia.

Trani, 14 febbraio 2013

Michele e Antonietta Riondino, Trani

## Una lettera sulla evangelizzazione...

### Per riflettere

Benedetto XVI ha indetto l'anno della Fede.

Siamo chiamati tutti a rendere testimonianza e ragione della nostra Fede, come suggerisce San Paolo più che mai oggi, in un mondo che cambia.

Ritengo, tuttavia, che la questione principale della nuova Evangelizzazione non sia l'appartenenza ad un gruppo, ad una associazione o ad un movimento, piuttosto che ad un altro, atteso che nella Chiesa vi sono diversità di forme e di spiritualità, ispirate dallo Spirito Santo e promosse dal Concilio Vaticano II, quanto piuttosto il limite che l'uomo pone all'azione stessa dello Spirito Santo.

Uno di essi è certamente costituito dai limiti territoriali, delle singole parrocchie, che di fatto frena l'azione evangelizzatrice, costituendone un impedimento "ad intra" e "ad extra". Mi spiego meglio senza con ciò voler far credere che i limiti parrocchiali debbano essere eliminati

ma piuttosto che la legge è per l'uomo e non il contrario.

Attualmente le parrocchie sono suddivise territorialmente sulla base di un presunto numero di fedeli, giuridicamente appartenenti a questa o a quella parrocchia. Ma quanti di essi frequentano i sacramenti e le attività parrocchiali? E per essi che tipo di pastorale può ritenersi ancora valida nell'odierna situazione di cambiamento? La pastorale sacramentale è certamente indispensabile ma non più sufficiente soprattutto perché non raggiunge i "lontani".

Su diecimila anime forse l'1% soltanto può dirsi praticante. E allora le altre 99 pecore come e quando si vanno a "pescare" se, come nella maggior parte dei casi, i parroci non hanno l'aiuto necessario?

Lo Spirito Santo ha suscitato movimenti, gruppi, associazioni di laici che, secondo la loro particolare spiritualità e in comunione col Vescovo, e quindi col parroco, agiscono all'interno della Chiesa per portare anche ai "lontani", a coloro che non frequentano più la Chiesa o che mai l'hanno frequentata, la "Buona Novella".

Ancora oggi si pone il problema di non poter sconfinare nel territorio di altra parrocchia per portare il lieto annuncio del Santo Vangelo oppure possiamo dire di aver raggiunto quella maturità e coscienza che le anime appartengono solo a Dio e che a tutti va annunciato il Vangelo? Preferiamo forse che altri, testimoni di Geova, scientology, "mercenari" e "lupi" contattino i nostri parrocchiani o piuttosto che essi vengano raggiunti dalla "Verità"?

Evangelizzare, anche al di fuori dei limiti parrocchiali, è ritenuto ancora "fare proselitismo" oppure risponde al comando che leggiamo nel Vangelo secondo Matteo, al capito 28? Ed essere in comunione tra di noi si deve necessariamente tradurre nel fare tutti le stesse cose e nel celebrare tutti insieme (quindi dovremmo disporre dello stadio San Siro) oppure nel lavorare, in modo diverso e secondo la propria spiritualità, nella stessa vigna dell'Unico Padrone, per l'unico motivo per cui la Chiesa esiste, ossia Evangelizzare? (EN Paolo VI)

Sono interrogativi su cui dobbiamo riflettere e rispondere. L'occasione del Sinodo ci è propizia.

Nel contempo, per non rischiare di restare tra gli "steccati dell'ovile" e pascere noi stessi, lasciamoci sorprendere dalla freschezza del Vento dello Spirito Santo che soffia dove e come vuole.

Ben vengano quanti suoneranno alla porta di casa per annunciarmi la Buona Notizia, spinti dal Battesimo, dalla Nuova Evangelizzazione, dall'Anno della Fede e soprattutto dallo Spirito Vivificante.

Chi vi scrive è proprio uno di quei "lontani" che un giorno ha ricevuto il lieto annuncio di salvezza.

Sono e rimango un peccatore, come altri, contento che il Signore abbia inviato uomini di buona volontà anche a me.

Buona Evangelizzazione a tutti. "Caritas Christi urget nos".

La sempre Vergine Maria, madre della Chiesa, ci aiuti. La Pace del Cristo Risorto ci guidi e ci renda uniti.

Luigi Maria Giannini, Barletta

## Auguri per la Pasqua 2013 con don Tonino Bello

Carissimi amici,

vi sto inviando questo messaggio per la SANTA PASQUA, prendendolo in prestito dal compianto vescovo pugliese Don Tonino BELLO. Un messaggio profondo e umano nello stesso tempo, che con molta probabilità molti di voi già conoscono.

"Nel duomo vecchio di Molfetta è riposto un grande crocifisso di terracotta. L'ha donato, qualche anno fa, uno scultore del luogo. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete di un locale della sacrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta "Collocazione provvisoria". La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

*Collocazione provvisoria! Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce: la mia, la tua, non solo quella di Cristo.*

*Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella.*

*Animo, tu che provi i rimorsi della solitudine.*

*Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono.*

*Non imprecare, sorella che ti vedi distruggere giorno dopo giorno dal male che non perdona.*

*Asciugati le lacrime, fratello che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici.*

*Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.*

*Non abbatterti, fratello povero che non sei calcolato da nessuno.*

*Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "Collocazione provvisoria".*

*Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce.*

*C'è una frase immensa che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo:*

*"Da mezzogiorno alle tre si fece buio su tutta la terra". Forse è la frase più scura della Bibbia.*

*Per me è una delle più luminose. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota! Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio.*

*Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.*

*Coraggio allora, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce.*

*C'è anche per te una pietà sovrumana.*

*Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua.*

*Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante. Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza. Tra quelle braccia materne si svelerà, final-*

*mente, tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra assurdo.*

*Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre di pomeriggio! Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga." (Don Tonino Bello)*

A voi tutti, un fraterno abbraccio e auguri carissimi di RISURREZIONE.

BUONA PASQUA.

*Padre Savino Castiglione,  
Piccola Missione per i Sordomuti*

## Precisazione del RnS

Poiché, in vista del Sinodo diocesano, siamo nella fase di ascolto anche dei Movimenti presenti in Diocesi, desidero precisare che i Gruppi appartenenti al Rinnovamento nello Spirito Santo sono esclusivamente i seguenti:

- BARLETTA - Gruppo "Ruah Jahvè" - presso Parrocchia Sacra Famiglia;
- BARLETTA - Gruppo "Gesù Amore" - presso Parrocchia SS. Crocifisso;
- BISCEGLIE - Gruppo "Gesù Luce del mondo" - presso Parrocchia S. Agostino;
- CORATO - Gruppo "Ancilla Domini" - presso Parrocchia S. Giuseppe;
- CORATO - Gruppo "Stella della Nuova Evangelizzazione" - presso Parrocchia S. Maria Greca;
- CORATO - Gruppo in formazione: "Spirito Santo Fuoco d'Amore" - presso Chiesa della Risurrezione di Gesù Cristo (Rettoria);
- TRANI - Gruppo "Spirito Santo" - presso Parrocchia Spirito Santo;
- TRINITAPOLI - Gruppo "Gesù Maria" - presso Parrocchia S. Stefano;
- SAN FERDINANDO - Gruppo "Sicut parvuli" - presso Parrocchia Beata Maria Vergine del Rosario.

Tutte le altre realtà carismatiche cattoliche presenti in diocesi non appartengono al Rinnovamento nello Spirito Santo.

*Angelica Illuzzi*

*Coordinatrice del Comitato diocesano del RnS*

## Il nostro grazie... per il prezioso sostegno a "In Comunione"

Cortellino sig.ra Rosaria (Barletta)  
Dabrescia Padre Domenico (Matera)  
Damato sig. Michele (Barletta)  
D'Amuri sig. Gianfranco (Terlizzi)  
Dargenio sig. Giovanna (Barletta)  
Dargenio diac. Paolo (Barletta)  
Faggella sig. Carmine (Barletta)  
Gorgoglione suor Maria Concetta (Bari)  
Musci sac. Maurizio (Bisceglie)  
Petriglieri prof. Antonio (Ragusa)  
Strignano Padre Ruggiero (Madonna dell'Arco - Na)



## È morto il prof. Cristanziano Serricchio poeta - scrittore - storico

La mattina del primo settembre 2012, all'età di 90 anni, è morto a Manfredonia nella sua abitazione di Via Campanile, al numero 13, il prof. Cristanziano Serricchio, poeta, scrittore, storico, uno dei personaggi più illustri della cultura pugliese e nazionale.

Nato a Monte Sant'Angelo (Foggia) il 20 giugno 1922, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza a San Marco in Lamis (Foggia).

Laureato in Lettere all'Università degli Studi di Roma, è stato Preside (ora Dirigente Scolastico) dell'Istituto Magistrale Statale "A.G. Roncalli" di Manfredonia dove s'era trasferito dal 1946.

Prima di essere nominato Preside, carica svolta fino all'età di pensione, ha insegnato Italiano e Storia nella sezione distaccata - in Manfredonia - dell'Istituto Tecnico Commerciale "P. Giannone" di Foggia, svolgendo anche le funzioni di Vice Preside.

È stato anche Presidente, più volte riconfermato, dell'allora 29° Distretto Scolastico di Manfredonia.

È stato Assessore alla P.I. del Comune di Manfredonia (va a lui il merito dell'istituzione del "Museo Archeologico del Gargano" nel Castello svevo-angioino di Manfredonia e delle celebrazioni del VII Centenario della fondazione di Manfredonia da Re Manfredi di Svevia, avvenuta nel 1263). Ha fondato l'allora Centro di Cultura "M. Bellucci" di Manfredonia. Da presidente della sezione del Gargano "Società di Storia Patria" di Puglia ha organizzato interessanti convegni di studi su "Siponto e Manfredonia nella Daunia", dei quali è stato anche relatore.

Nel 1950 ha pubblicato la prima opera poetica "Nubilio et sereno", prefazione di A. Petrucci, Soc. Daunia di Cultura, Foggia.

D'allora Serricchio è presente in varie antologie.

Egli ha collaborato a varie riviste e alla RAI.

Molti critici di fama nazionale si sono interessati delle sue poesie (alcune di queste sono state tradotte in francese, inglese e spagnolo), dei suoi romanzi e dei suoi saggi storici ed archeologici.

Serricchio ha ricevuto numerosi premi in concorsi nazionali. È stato insignito di Medaglia d'Oro con Diploma



*Cristanziano Serricchio*

dal Presidente della Repubblica Italiana quale Benemerito della Cultura, dell'Arte e della Scuola.

Il 7 febbraio 2012, festa del Santo Patrono di Manfredonia, l'Amministrazione Civica ha conferito a Serricchio il Laurentino d'Oro e, in tale occasione, è stato presentato l'ultimo romanzo scritto da lui dal titolo "Seppina degli Sciali" (ed. PROGEDIT - PROGETTI EDITORIALI SRL, Bari). Poi ancora. Un comitato cittadino di Manfredonia ha proposto Serricchio alla candidatura "premio Nobel" - Anno 2013 - per la Letteratura. Tale proposta è stata anche dell'Istituto di Cultura di Napoli ed è stata appoggiata dall'Amministrazione Civica di Manfredonia e dal Consiglio Regionale della Puglia.

Nell'ambito della famiglia, Serricchio ha amato la sua compianta moglie Delia (sposata nel 1948), i suoi figli (Angela, Giovanna e Michele) e i suoi nipoti, ai quali ha scritto e ha dedicato bellissimi versi di poesia.

Serricchio è stato il mio Professore di Italiano e Storia, dal 1950 al 1953, quando frequentavo la sezione distaccata dell'Istituto Tecnico Commerciale su indicato. Negli anni seguenti tra noi due è nata un'amicizia sincera. Nella mia libreria di famiglia conservo alcuni suoi libri con dedica. Lo ricorderò sempre con molto affetto e con molta stima.

La morte di lui ha addolorato non solo me, ma anche chi lo conosceva per le sue eccezionali doti di elevatezza culturale.

Le esequie si sono svolte, nell'antica Cattedrale di Manfredonia, il giorno successivo, di pomeriggio, celebrate dal Canonico Fernando Piccoli, Parroco, e da un frate del Convento "S. Matteo" di San Marco in Lamis. Presenti Sindaco, geom. Angelo Riccardi, e Uomini di Cultura di Manfredonia e di Monte Sant'Angelo, nonché una folla di gente.

*Michele Cosentino*

### Riconoscimento giuridico dell'embrione

Carissimi tutti,  
forse non sapete che alcuni parlamentari europei stanno lavorando ad un progetto di legge sul "riconoscimento giuridico dell'embrione". È necessario che



questa proposta sia appoggiata da almeno un milione di firme che giungano almeno da sette paesi della comunità europea. Se volete saperne di più e se volete appoggiare la proposta con la vostra firma potete andare sul sito [www.unodinoi.it](http://www.unodinoi.it).

Diffondete la notizia ai vostri contatti. Il termine per la raccolta delle firme è vicinissimo.

Grazie per quanto farete da parte di tutti gli embrioni che poi sarebbero il futuro dell'umanità.

Un saluto

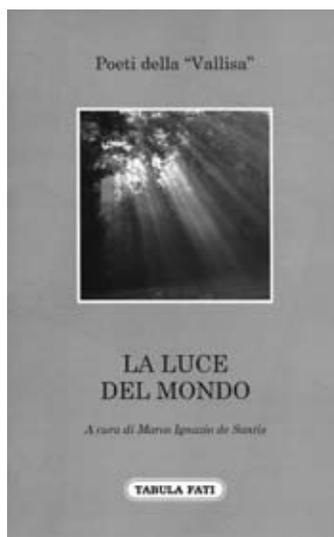
*Angelo Torre - Barletta*

Marco Ignazio de Santis (a cura di)

**LA LUCE DEL MONDO  
ANTOLOGIA DEI POETI "LA VALLISA"**

Tabula fati Edizioni, Chieti, 2012  
pp. 146 - € 12,00

Marco Ignazio de Santis, che tutti conosciamo e riconosciamo poeta, scrittore, saggista e studioso straordinario, non poteva che essere anche ottimo curatore. Lo è, infatti, di questo libro, uscito di recente con la Fabula fati Edizioni. Si tratta di un'antologia dal titolo *La luce del mondo*: un titolo speciale e luminoso, che fa subito pensare alla poesia. Quale ramo letterario è, infatti, più luminoso della poesia? Chi, se non il poeta, fa luce sul mondo e del mondo coglie la luce?



“I poeti preservano e tramandano nei versi gli infiniti aspetti di ciò che giace e vive nel mondo. Le loro parole di luce diradano il buio e intrecciano messaggi di bellezza, spargendo nuovi semi di miglioramento e di pace e offrendo nuove occasioni d'incontro e di solidarietà” scrive Marco Ignazio de Santis nell'incipit della Presentazione dei “sedici autori, i poeti del gruppo letterario “La Vallisa”, noti per la loro operosità in collegamento, oltre che con scrittori italiani, anche “di varie parti del mondo, ma soprattutto con poeti dell'est europeo, con la Serbia in testa”.

Il curatore prosegue presentando, nei tratti salienti, ma con l'incisività e la precisione che gli sono proprie, uno per uno i sedici autori.

Una peculiarità, anzi una novità di questa antologia, consiste nel fatto che ciascun poeta antologizzato introduce i propri versi con una più o meno breve presentazione di se stesso, dando così l'opportunità, al lettore, di conoscere un po', biograficamente e umanamente, l'autore delle poesie che leggerà.

Primo poeta, in ordine alfabetico, è Nicola Accettura, la cui poesia, partendo da conoscenze scientifiche, raggiunge esiti certamente lirici. Dice infatti di sé: “Ho compreso la poesia che si cela nelle cose della scienza e la magia che pone in relazione le sue misteriose grandezze”.

Mosse da slanci affettivi, se non di autentico amore passionale, sono le poesie qui presenti di Donato Altomare, poeta ormai molto noto per il genere fantasy, ma anche narratore e saggista, il quale non manca di fare profonde riflessioni e s'interroga sulle difficoltà esistenziali e sull'incertezza assillante del futuro.

Terzo poeta è Domenico Amato, le cui poesie in dialetto

molfettese si connotano per la leggerezza descrittiva, non disgiunta “da un caldo intimismo”.

Ed ecco il quarto autore: il poliedrico Enrico Bagnato, poeta, critico, narratore e drammaturgo, che qui offre in lettura versi dall'impronta naturalistica, muliebre, filosofico - meditativa “[...] sterili incroci è la vita, un viaggio / che spinge sempre oltre, / verso un altrove” (*Siamo viaggiatori*).

Incontriamo come quinto l'eclettico Rino Bizzarro, ben noto, oltre che come poeta, anche quale ammirevole attore, regista e drammaturgo. I versi qui inseriti denotano una volta di più, se ve ne fosse bisogno, la grande sensibilità di un uomo che ama “sentire realmente / la voce inascoltata delle cose / in un continuo / sommesso canto ...” (*Ipoacusia*, pag. 50).

È sesto Gaetano Bucci, il quale presenta cinque *Sonetti della pietra*, in cui esalta il lavoro paziente degli avi, distrutto e cancellato dall'edilizia moderna.

Settima autrice è una donna: Angela De Leo, poetessa sensibilissima e prolifica, oltre che narratrice, che qui affida alle pagine tanti accorati versi per il perduto marito, in un doloroso rimpianto per “quella primavera / di ciliegi e biancospino / quando ardeva di baci il cielo” (*M'assedia di ricordi*, pag. 69).

Come ottavo poeta incontriamo Marco Ignazio de Santis, il curatore di questa antologia, il quale, in queste sue poesie, lancia invettive contro chi, nella pazza devozione al denaro, nega il futuro ai giovani e guarda con indifferenza chi è affamato. A lui, al poeta, rimane il ruolo di sognare, frequentando “il santuario delle Muse” e di usare l'arma “spuntata dei versi”, nonostante “l'industria culturale” lo condanni “al ghetto della semiclandestinità”.

Nona è un'altra donna, Gilda Ferrari, la poetessa lucana trapiantata a Bari, che qui, nei versi mette a nudo se stessa, guardandosi come in uno specchio, con tutti i suoi sentimenti: gli amori, gli affetti, le ansie, le aspirazioni. Tentare vorrebbe, se fosse possibile, di “conciliare cuore e ragione”.

Al decimo posto c'è Zaccaria Gallo, il medico - poeta, che mi rammarico di non conoscere di persona, per la spiccata personalità umana e letteraria, che i suoi versi mi lasciano immaginare e soprattutto per quei tre elementi che dice di portarsi dentro: “la sabbia del deserto, gli ulivi di Puglia (mio grande amore) e le canzoni degli zingari serbi”.

Undicesimo è Daniele Giancane, fondatore e deus ex machina del gruppo dei poeti La Vallisa, colui che ha lavorato e continua a “lavorare a fondo per contagiare il mondo di poesia”. Qui è presente con una lirica dalla levigata leggerezza di una comune giornata illuminata dai raggi solari di piccoli eventi ed una poesia in cui, con la stessa meravigliosa leggerezza, pone a tutti, soprattutto agli atei, una domanda di estrema profondità, quale è il chiedersi se c'è Dio, se c'è un'altra vita.

Una donna occupa il dodicesimo posto (procedendo, naturalmente, sempre in ordine alfabetico) ed è Angela Giannelli, la quale presenta il suo poemetto d'amore dalla moderna connotazione, tutto ardore e dolore per la lontananza dalla persona amata. Un autentico inno all'amore culminante con i “Fiori di marzo in ogni dove”, che “schiudono paradisi”.

E siamo a Renato Greco, tredicesimo poeta veramente prolifico: ha infatti al suo attivo ben 41 libri. Nelle poesie qui riportate emerge la sua capacità introspettiva verso gli altri e verso se stesso. Dice di sé: [...] prendo ogni giorno a sillabare / il mio continuo esercitarmi a essere / niente di più di ciò che sono o meno: / sillabe che suonerebbero tuoni”.

Quattordicesima è Loredana Pietrafesa, poetessa lucana che



vive a Molfetta. Pianista e clavicembalista qual è, trasporta nei versi musica e dolcezza, specialmente quando scrive poesie per il suo amatissimo bambino: un figlio per il quale immagina “un paradiso / tutto rosso da esplorare, / [...] solo carezze / e scarpe rosse per volare”.

Un'altra donna è quindicesima: Giulia Poli Disanto, che qui, con delicate pennellate, disegna a parole le stagioni; descrive poi suo padre con “la fronte ampia infuocata / solcata dal sudore del lavoro” e se stessa immersa in pensieri lontani che ancora la fanno sentire travolta dal “vento dell'amore”.

Dulcis in fundo, troviamo sedicesima Anna Santoliquido, lucana trapiantata a Bari, decana del gruppo La Vallisa. Sofusi di dottrina i suoi versi brevi, incisivi, pregni di rimandi a personaggi della filosofia e della Fede. Significativa la poesia *Come Zaccheo*, con gli ascetici versi “Vorrei stare sull'albero / svelarmi alle gemme / digiunare e purificarmi / per accogliere il sublime” (pag. 139).

Si chiude così questa bella antologia: un caleidoscopio di versi che, come in chiusura della sua precisa, attenta, meticolosa introduzione scrive Marco Ignazio de Santis, “affida i suoi occhi di luce allo sguardo dei lettori”.

Grazia Stella Elia

Marco Griffini

... **MA DIO TACE**  
**Abbandono, speranza, adozione**

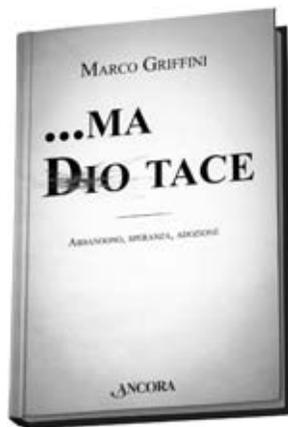
Ancora, Milano, 2012  
 pp. 320 - € 10,00

26

Dopo dieci anni di vita nascosta, è uscito nel 2012 il testo “... ma Dio tace” di Marco Griffini, il fondatore e presidente dell’AiBi (Amici dei Bambini), l’Associazione che dal 1983 promuove nel mondo il diritto dei minori abbandonati alla famiglia.

È un testo complesso nelle sue varie parti e contiene anche la sceneggiatura della Passione di Cristo, icona del dolore umano. Il testo si configura come straordinario sussidio per chi si prepara a rispondere alla chiamata dell’adozione perché, se da un lato ci fa partecipi del cammino di contemplazione percorso dall’autore personalmente, dall’altro costruisce una solida base spirituale con la quale via via lega l’esperienza di tante famiglie dell’associazione.

Partendo dall’esperienza comune del dolore umano, al quale spesso Dio Padre “sembra” lontano e insensibile, Griffini sviluppa un percorso suffragato dalle indagini di numerosi teologi, che porta nel cuore della religione cattolica il grido di Gesù abbandonato dal Padre sulla croce, l’urlo del bambino abbandonato nel gelo dell’orfanotrofio, lo strazio degli sposi sterili. Tutto il dolore del mondo è superato e vinto dalla Risurrezione



portata dall’Amore, essenza e dono supremo di Dio.

Nasce, così, la cosiddetta “Spiritualità dell’adozione” che si configura icona-immagine reale della Salvezza: noi saremo salvati se verremo accolti come figli e se come figli accoglieremo il Padre.

È san Paolo il primo a elaborare questo concetto quando sostiene che noi tutti siamo figli adottivi di Dio in Cristo, il primogenito; e se è l’amore a far rinascere un figlio adottato, è lo stesso Amore che farà risorgere a nuova vita chi riuscirà ad accogliere Dio come Padre.

E come si accoglie il Padre? È ancora una volta la Scrittura a indicarlo: l’evangelista Marco espone la “dinamica” della relazione adottiva. Dice Gesù: chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome accoglie me, e chi accoglie me.... accoglie Colui che mi ha mandato.

Il libro aiuta quindi a contemplare il mistero della vita, arcano miscuglio di gioia e dolore, morte e risurrezione, alla luce della Parola di Dio, e proprio nell’Anno della fede chissà che non riscopriamo con essa la sorella Carità, aprendoci all’accolta dell’altro.

Nicoletta Binetti

Il tranese Domenico Nachiro verso la professione monastica temporanea tra i benedettini della Madonna della Scala

ULTIM'ORA

Il Padre Abate Don Donato Ogliari osb e la Comunità Monastica della Madonna della Scala di Noci comunicano con gioia la professione monastica temporanea che Domenico Nachiro emetterà domenica 5 maggio 2013, nella Chiesa Abbaziale della Madonna della Scala a Noci.

Domenico Nachiro è nato a Trani il 16 dicembre 1986 da Giuseppe e Antonia Leoncavallo. Ha conseguito il diploma di scuola superiore di “Operatore della Gestione Aziendale”.

Ha frequentato assiduamente la sua parrocchia di S. Giovanni, in Trani, dove, con l’aiuto dell’allora parroco don Saverio Pellegrino, ha fatto un lungo discernimento che lo ha orientato verso la consacrazione religiosa e monastica.

Domenico è stato un giovane che si è sempre impegnato nella sua parrocchia, ha svolto diverse mansioni come ministrante, educatore dei giovani, catechista e anche sacrestano, il cui compito continua a svolgere nella chiesa abbaziale.

Dopo aver trascorso un periodo di prova, l’anno del postulato e un anno e sei mesi di noviziato canonico è stato ammesso alla professione temporanea.

La redazione di “In Comunione” porge a Domenico i più sentiti auguri per la sua consacrazione alla vita monastica.

R.L.



## TRANI

### ORDINAZIONE DIACONALE

Sabato 6 aprile 2013, a Trani, nella Cattedrale, alle ore 19.30, durante una solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, saranno ordinati i seguenti accoliti:

- 1) Davide Abascià, della parrocchia S. Pietro - Bisceglie;
- 2) Pasquale Quercia, della parrocchia Incoronata - Corato;
- 3) Francesco Rizzi, della parrocchia Spirito Santo - Barletta. (Angelo Maffione)

### ISTITUZIONE LETTORI

Domenica 10 Marzo, presso la Cappella Maggiore del Pontificio Seminario Regionale Pugliese Pio XI di Molfetta, durante un solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons Vito Angiuli, Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca, sono stati istituiti "Lettori" i seguenti seminaristi diocesani:

- 1) Massimo Serio, della parrocchia SS.mo Crocifisso - Barletta;
- 2) Raimondo Leone, della parrocchia B.V.M. di Loreto - Trinitapoli;
- 3) Michele Caporusso, della parrocchia Santi Angeli Custodi - Trani;
- 4) Claudio Maino, della parrocchia - Corato. (Donatella Bruno)

### AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI

Lunedì 1 aprile 2013, a Bisceglie, nella Basilica Concattedrale di S. Pietro, durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, il seminarista Pietro d'Alba è stato ammesso tra i Candidati all'Ordine Sacro del Diaconato e Presbiterato. (Donatella Bruno)

### DON VIRGILIO FACECCHIA È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Virgilio Facecchia nasce il 1° febbraio del 1922 a Mesagne (BR), da modesti genitori contadini. Conclusa la scuola elementare, frequenta una bottega di sartoria e in quegli anni, invitato dal suo maestro sarto, partecipa alla festa di un neo sacerdote: ne rimane affascinato, fino a scoprire la sua vocazione religiosa. Fu proprio questo giovane sacerdote a guidarlo verso il cammino al sacerdozio. Intorno all'età di 15 anni entra in convento nell'ordine Monastico dei Cistercensi a Casamari (Frosinone) dove rimase a studiare fino a che il 14 Settembre 1947 celebrò la sua prima Eucarestia. Un mese dopo celebrò la prima messa nel suo paese natio. Continuò la sua vita di religioso fra il convento di Casamari e quello di Latiano (Br). Nell'aprile del 1954 parte per una missione in Brasile dove rimane fino all'agosto del 1956. Nel frattempo scrive un libro sulla vita di San Bernardo di Chiaravalle, ne seguiranno anche altri fra cui "I testimoni di Geova confutati alle fonti". Continua una vita intensa di impegno religioso e di studio pur cominciando ad affrontare vari problemi di salute.

Il 30 settembre 1971 è incardinato nell'Arcidiocesi di Barletta. Il 5 marzo 1972 è nominato parroco della parrocchia S. Ruggero, vescovo di Canne, in località Canne della Battaglia. Intanto matura in lui il progetto della costruzione di un Santuario intitolato a "San Ruggero" in quella zona. Con tutto il suo impegno e l'aiuto di offerte riesce a mettere su, con molte difficoltà, una parte dell'opera progettata, andando così avanti, fra una grande partecipazione popolare, fino al 2004. Per un breve periodo ha vissuto il suo ministero sacerdotale con i Padri Orionini al Santuario dedicato alla Vergine Maria Incoronata nei pressi di Foggia.

Dal dicembre del 2005 veniva accolto a Corato come ospite e cappel-

lano della Casa di Riposo della Fondazione Oasi Nazareth, facente parte dell'Opera Madonna delle Grazie.

In seguito all'aggravamento progressivo del suo stato di salute fisica, nel settembre del 2008 è stato trasferito nella Residenza Socio Sanitaria "Salus Infirmorum" della stessa Fondazione. Sia pure costretto su sedia a rotelle da frequenti riacutizzazioni delle patologie, ha sempre accettato con serenità la sofferenza, senza mai lamentarsi. Sabato sera, 16 marzo, alle ore 21.30, è tornato alla Casa del Padre.

## BARLETTA

### DOTTORATO IN TEOLOGIA ECUMENICA

Lo ha conseguito Don Michele Dicaldo, parroco di S. Maria degli Angeli, il 28 ottobre 2012, presso l'Istituto di Teologia ecumenico-patristica di Bari, discutendo una tesi dal titolo "Elementi ecumenici dell'ecclesologia di Cipriano di Cartagine". Relatore il prof. Donato Giordano e correlatore il prof. Francesco Neri. Il sacerdote nel 1976 aveva conseguito la licenza in sacra teologia. (Angelo Maffione)

## BISCEGLIE

### SEMINARIO DIDATTICO AL MUSEO DIOCESANO

Dal 10 al 16 marzo 2013 si è svolto a Bisceglie un Seminario didattico organizzato dalla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi 'Roma Tre' con la collaborazione della Ripartizione Tecnica del Comune di Bisceglie e della Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari.

Vi hanno partecipato ventotto studenti del Corso di Laurea Magistrale in Restauro Architettonico e i loro docenti del Corso di Laboratorio di Restauro Urbano che comprende gli insegnamenti di *Restauro urbano* (prof. Michele Zampilli) di *Urbanistica* (prof. Andrea Filpa) e di *Legislazione dei Beni Culturali* (prof. Pierfrancesco Ungari) del *Corso di Scienza delle Costruzioni, insegnamento di Costruzione storica e struttura* (prof. Nicola Rizzi), e del *Corso di Rappresentazione Digitale dell'Architettura* (prof. Marco Canciani), accolti dal dott. Giacinto La Notte e dallo staff della direzione del Museo Diocesano di Bisceglie, che ha ospitato il seminario nella propria sede, confermando le potenzialità logistiche della struttura e la dinamicità della sua organizzazione.

Le lezioni teoriche, oltre che dai docenti romani, sono state tenute anche dal prof. Matteo Ieva sui *Caratteri dell'Architettura* e dalla prof. Francesca Calace del Politecnico di Bari sulla *Progettazione urbanistica*. L'arch. Giacomo Losapio, Dirigente della Ripartizione Tecnica del Comune, ha parlato degli *Strumenti urbanistici adottati dal Comune e degli interventi effettuati nel centro storico*. Molto interesse hanno suscitato anche gli incontri con il notaio Piero Consiglio, cultore della materia, che ha mostrato con immagini l'evoluzione storica di alcuni edifici, e con Luc Tamborero e Claire Piffaut restauratori della pietra che hanno spiegato gli interventi sui vari tipi di murature.

Le esercitazioni pratiche si sono concentrate su tre punti focali sui quali gli studenti hanno lavorato eseguendo rilievi grafici e fotografici. Primo punto è il Palazzo dei baroni Milazzi adiacente alla Sede municipale di palazzo San Domenico. L'edificio seicentesco, acquistato dal Comune nel 1980, si trova in pessimo stato di conservazione, con solai di copertura provvisori o puntellati. Solo una minima parte di



esso è adibita ad uffici comunali mentre tutto il resto giace in completo abbandono.

Secondo punto è la porta laterale della Cattedrale che si apre sulla Piazza Duomo, dove l'ingresso ai disabili è impedito dalla presenza di diversi scalini, realizzati dal maestro muratore Giuseppe Caputi nel 1903, per migliorare la precedente situazione, ma che non riuscirono ad eliminare completamente le barriere architettoniche, come oggi si tende a fare. Terzo punto è la destinazione dell'area risultante dalle demolizioni fatte in passato al Pendio S. Matteo e la ricostruzione delle circostanti facciate tra cui quella di un edificio che ospiterà una scuola materna. I rilievi saranno sviluppati nei prossimi mesi per redigere veri progetti di risanamento e restauro che gli studenti romani presenteranno a giugno per sostenere gli esami e che in autunno verranno presentati ed esposti nel nostro Museo Diocesano. (Giacinto La Notte)

## Il nuovo Papa Francesco

*È diventato Papa il cardinale Bergoglio e ben presto la sua parola è germoglio di una nuova pianta per la Chiesa. Come incredibile, mirabile sorpresa nei cuori arriva della gente comune e, speriamo, la fede renda immune dalle insidie, dalle contaminazioni, avvicinando del mondo tutte le Nazioni.*

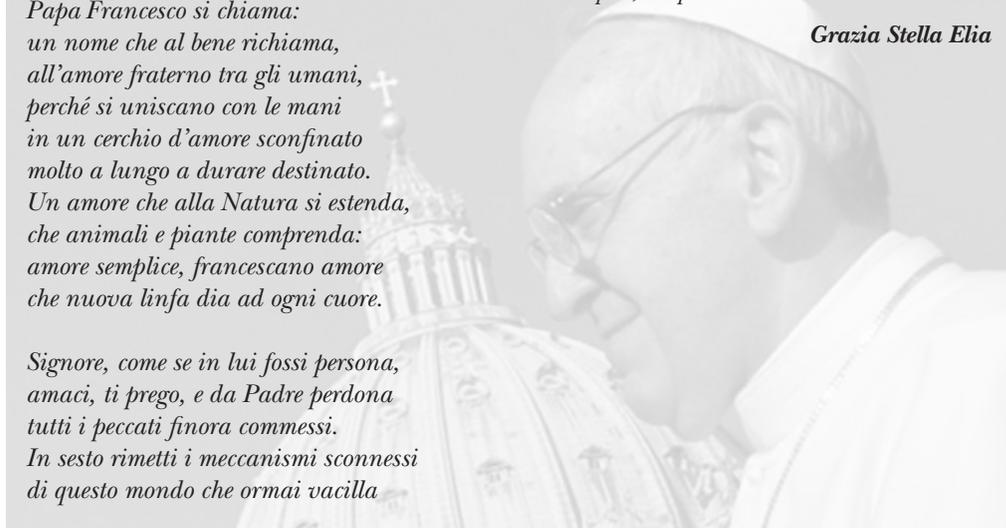
*Papa Francesco si chiama: un nome che al bene richiama, all'amore fraterno tra gli umani, perché si uniscano con le mani in un cerchio d'amore sconfinato molto a lungo a durare destinato. Un amore che alla Natura si estenda, che animali e piante comprenda: amore semplice, francescano amore che nuova linfa dia ad ogni cuore.*

*Signore, come se in lui fossi persona, amaci, ti prego, e da Padre perdona tutti i peccati finora commessi. In sesto rimetti i meccanismi sconnessi di questo mondo che ormai vacilla*

*e di luce certamente non brilla. Fa' che la bontà di questo Pontefice di nuova vita sia l'artefice, che ad esempio se ne prenda l'umiltà nei reciproci rapporti dell'umanità. Fine si metta alla corruzione e ad ogni violazione dei diritti di ciascuno. Solo al bene miri ognuno, il male sempre e ovunque ripudiando, ogni uomo come fratello amando!*

Trinitapoli, 2 aprile 2013

Grazia Stella Elia



## Vogliamo Credere.



È nato Credere, il settimanale per riscoprire la nostra fede e viverla meglio.

100 pagine di racconti di fede vissuta in ampi reportage ed esclusivi servizi. Tante rubriche e curiosità sui santi, sulle feste e le tradizioni popolari. Il tutto con un linguaggio semplice e uno stile fresco e moderno. Credere è la guida e lo strumento per chi vuole emozioni forti e valori veri, per chi cerca speranza e amore profondo; per chi sente la gioia della fede.

Da giovedì 4 aprile  
in edicola e in parrocchia.

 PERIODICI SAN PAOLO  
Fede da leggere, fede da vivere.

# in *Comunione*

il mensile dell'Arcidiocesi

da  
**19**  
anni



**Perché non lo sostieni?**



# Se è utile a tutti è proprio un progetto di classe.

Se sei uno studente delle scuole cattoliche secondarie di secondo grado, **iscriviti al concorso iFeelCUD.**

Potrai realizzare un progetto per migliorare la tua scuola e il tuo quartiere.

**Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)**

In palio **8 Lavagne Interattive Multimediali**  
e contributi **fino a 10.000 €** per realizzare i progetti vincitori.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con l'Ufficio Nazionale C.E.I. per l'educazione, la scuola e l'università e con i Caf Acli.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA